



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 1190

Seduta del 28/01/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Pietro Foroni

Oggetto

PROGRAMMA TRIENNALE 2019–2021 PER LA FORMAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE – ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SUPERIORE DI PROTEZIONE CIVILE - MATRICE CORSI - SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E CROCE ROSSA ITALIANA (ART 4, L.R. 16/2004)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

Il Dirigente Andrea Zaccone

L'atto si compone di 50 pagine

di cui 39 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della Protezione civile, ove si è provveduto a riorganizzare il Servizio nazionale di protezione civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale; che conferma e rinforza l'impegno delle Regioni nel campo della formazione e della diffusione della cultura di protezione civile e, in particolare:
 - Art. 2, comma 4, secondo il quale sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti, tra le altre, le lettere:
 - c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
 - e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
 - g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile);
 - Art. 4, comma 2, che consente alle componenti del Servizio nazionale di stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2 o con altri soggetti pubblici;
 - Art. 4, comma 3, il quale recita: "Per il perseguimento delle finalità della presente legge, la Regione instaura un costante rapporto collaborativo con gli organi dello Stato, con gli enti locali e gli enti ed organismi, anche su base volontaria, operanti nell'ambito regionale in materia di protezione civile.";
 - Art. 6, comma 1, che conferisce alle Regioni, quali Autorità territoriali di Protezione Civile alla lettera "b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di cui all'articolo 2 esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza";
 - Art. 13, comma 1, lettera e), che individua tra le strutture del servizio di protezione civile, la Croce Rossa Italiana (C.R.I.);
 - Art. 31, che tratta la partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- Art. 32, che definisce i criteri d'integrazione del volontariato organizzato nel Servizio nazionale della protezione civile;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare, l'art. 5 (Attività formative), comma 2, ai sensi del quale è demandata alle regioni l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva inerenti gli incendi boschivi;
- la legge regionale 22 maggio 2004, n.16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile", che:
 - all'Art. 4, comma 2, prevede, tra l'altro, nell'ambito delle attività attribuite alla Regione come individuate al comma 1, la cura della diffusione di una moderna coscienza di protezione civile, anche attraverso l'istituzione di corsi di formazione a tutti i livelli, per operatori e cittadini, momenti di autoeducazione ed altre misure finalizzate alla diffusione di informazioni fra la popolazione (lettera f), nonché dell'informazione e della realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile (lettera g);
 - all'Art. 5, comma 1, recita "La Regione riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea, sia individuale che associativa, di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile a tutti i livelli, assicurandone l'autonoma formazione e lo sviluppo.";
 - all'Art. 9, comma 2, dispone che, nello svolgimento delle attività di formazione ed informazione, promosse dalla Giunta regionale, possano essere utilizzati gli strumenti di comunicazione più opportuni e gli organi del sistema scolastico, del sistema universitario, nonché di società pubbliche e private, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che impone, anche per gli operatori del sistema di protezione civile, adeguati interventi di informazione, formazione e addestramento;
- il regolamento regionale 18 ottobre 2010, n. 9 "Regolamento di attuazione dell'Albo regionale del Volontariato di protezione civile (ai sensi dell'art. 9- ter



Regione Lombardia

LA GIUNTA

della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 'Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione civile');

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", che sottolinea l'importanza dei temi della sicurezza e della Protezione civile, sottolineando il concetto di una scuola laboratorio di educazione alla cittadinanza, attiva e aperta al contesto esterno e al territorio, per far conoscere la funzione e i compiti delle Istituzioni, degli Enti territoriali e delle associazioni di volontariato operanti per tali finalità;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 novembre 2015, n. 914, con cui è stata fissata al 22 novembre di ogni anno la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole e che definisce azioni per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e della prevenzione del rischio;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 febbraio 2018, n. 160, con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro inter-istituzionale con il compito di definire apposite linee guida sulla diffusione nelle scuole della cultura di protezione civile, sui temi della prevenzione e conoscenza dei rischi del territorio connessi alle calamità naturali e non, finalizzate a promuovere la resilienza, l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione nella comunità scolastica da introdurre nel Piano dell'offerta formativa;
- il Protocollo di Intesa firmato il 15 novembre 2018 tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile per le "Azioni integrate in materia di sicurezza e diffusione della cultura di protezione civile nella scuola" con cui si avvia un percorso importante e utile a tutto il territorio nazionale;

PREMESSO che:

Regione Lombardia, attraverso la propria Unità Organizzativa Protezione civile, ai fini dello sviluppo della formazione e della diffusione della cultura della Protezione civile ha sviluppato:

- una propria e specifica Scuola dedicata allo scopo - denominata Scuola Superiore di Protezione Civile (di seguito indicata come SSPC) in collaborazione con PoliS-Lombardia - con propri programmi di formazione, con uno specifico Comitato Tecnico Scientifico deputato alla definizione di standard e percorsi



Regione Lombardia

LA GIUNTA

formativi codificati e rivolti agli operatori di Protezione civile degli Enti Locali, del Volontariato di Protezione civile;

- attività didattiche per le scuole di primo e secondo grado in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR Lombardia);
- scambi di conoscenza con le Università e gli studenti;
- campagne informative rivolte alla cittadinanza;

RICHIAMATE:

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n.14117, che ha affidato all'Istituto Regionale lombardo di Formazione (I.Re.F.) l'incarico per la realizzazione della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC) di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n.19616 del 26 novembre 2004, che ha approvato gli "Standard formativi in materia di protezione civile proposti dalla Scuola Superiore di Protezione Civile";
- la legge regionale 6 agosto 2010, n. 14, che, all'art. 3, ha istituito l'Ente regionale per la ricerca, la statistica e la formazione – successivamente denominato Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la ricerca, la statistica e la formazione – e, contestualmente, ha disposto, all'art. 4, la soppressione di I.Re.F.;
- la d.g.r. n. 1009 del 17.12.2018, di approvazione dello schema di Convenzione Quadro tra la Giunta Regionale e gli Enti del Sistema regionale per il triennio 2019-2021, con scadenza al 31 dicembre 2021, che individua e disciplina le attività e i servizi dell'Ente, in qualità di soggetto di cui all'Allegato A1, Sezione I, della l.r. 30/2006, a favore di Regione Lombardia, e ne regola le relative condizioni e modalità di svolgimento;
- la d.g.r. n. 1121 del 28.12.2018, che all'allegato D "Programma pluriennale delle attività degli Enti e delle Società in House" riporta il Piano pluriennale delle attività 2019-2021 e il programma di lavoro annuale 2019 presentato da PoliS-Lombardia;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DATO ATTO che:

- compito prioritario della Giunta Regionale è fornire adeguati strumenti per la formazione di quanti partecipano al sistema complesso della protezione civile, rispondendo alle esigenze di adeguamento agli intervenuti aggiornamenti normativi;
- la Scuola Superiore di Protezione Civile deve soddisfare l'esigenza di formazione continua dei soggetti direttamente coinvolti nel sistema di protezione civile regionale, ossia organizzazioni di volontariato, personale degli enti pubblici, amministratori locali, sia mediante l'erogazione diretta di proposte formative, sia provvedendo al riconoscimento a livello regionale delle proposte formative di enti esterni, verificata la conformità agli *standard* formativi;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- 14 febbraio 2014, n. 1371, che, relativamente al triennio 2014/2016, ha fissato gli *standard* formativi, le strategie e gli indirizzi per la promozione della cultura di Protezione civile, rivolta ai giovani, alla scuola (primaria, secondaria e istituti universitari) ed ai cittadini, provvedendo, altresì, a rimodulare la struttura organizzativa della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC) presso Èupolis Lombardia;
- 10 aprile 2017, n. 6488 "Programma biennale 2017-2018 per la diffusione della cultura e per la formazione di Protezione civile e sviluppo organizzativo della Scuola Superiore di Protezione Civile (l.r. 16/2004, art. 4);
- 29 dicembre 2016, n. 6093, che ha approvato il "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" per il triennio 2017-2019, finalizzato anche all'attuazione dell'art. 5 (Attività formative) della legge n. 353/2000;

RITENUTO necessario, come riferisce il Dirigente proponente e in continuità con il programma 2017/2018 per la diffusione della cultura e per la formazione di Protezione civile, di cui alla citata D.G.R. n. 6488/2017, nonché sulla base delle esperienze maturate in sede di applicazione dello stesso:

- Individuare le strategie e le azioni regionali per la diffusione della cultura e della formazione di Protezione civile nel triennio 2019-2021, volte a soddisfare i



Regione Lombardia

LA GIUNTA

fabbisogni formativi di:

- operatori, tecnici e funzionari degli enti locali, delle prefetture e della Regione, che esercitano funzioni di Protezione civile nel settore della Pubblica amministrazione;
 - operatori delle Organizzazioni di volontariato e delegati dei Comitati di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile, di cui all'art. 5.1 della l.r. 16/2004;
 - dirigenti, insegnanti e studenti della Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado e dell'Università, nonché degli istituti facenti parte della rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile;
 - cittadinanza, anche per il tramite della campagna nazionale "Io non rischio", per diffondere i comportamenti di autoprotezione da adottare in caso di rischi naturali;
- revisionare la struttura e le modalità organizzative della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC), come condiviso in sede tecnica tra la competente Direzione Generale e Polis-Lombardia, in ordine a:
 - ruolo e attività dell'U.O. Protezione civile della Direzione Generale Territorio e Protezione civile;
 - ruolo e attività di Polis-Lombardia;
 - ruolo e composizione del Comitato Tecnico Scientifico di supporto alla SSPC;
 - aggiornare la matrice dei corsi della SSPC al fine di:
 - realizzare uno strumento di indirizzo sintetico, semplice e chiaro per la formazione rivolta al Volontariato di Protezione civile;
 - riorganizzare gli ambiti formativi classificati con A0, A1, A2, A3, A4 e A5, definendone il contesto;
 - elencare i corsi di ogni singolo contesto, in riferimento alle attività normate e previste per il Volontariato di Protezione civile;
 - fornire le schede con le linee essenziali per progettare i corsi previsti, al fine anche di ottimizzarne la richiesta di riconoscimento;
 - stipulare un Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e Croce Rossa italiana per il reciproco riconoscimento dei corsi base di formazione per l'operatività in Protezione civile in quanto risultano del tutto simili e analoghi sia per i contenuti didattici sia per le metodologie formative, al fine di:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- equiparare gli standard formativi del corso base della Croce Rossa Italiana denominato OP.EM a quelli del corso base obbligatorio per gli operatori iscritti all'Albo regionale del Volontariato di Protezione civile;
- di non penalizzare i Volontari di Protezione civile delle O.V.P.C. di R.L. e i Volontari OP.EM. della C.R.I. che volessero passare da un'attività all'altra, ad oggi costretti alla frequenza di entrambi i corsi base;

CONSIDERATI i documenti predisposti dalla competente Direzione Generale e allegati al presente atto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, con i quali vengono proposti rispettivamente:

- il "Programma triennale 2019-2021 per la diffusione della cultura e per la formazione di Protezione civile" (allegato A);
- lo "Sviluppo organizzativo della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC)" (allegato B);
- la "Matrice corsi per la formazione del Volontariato di Protezione civile" (allegato C);
- lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e Croce Rossa Italiana per il reciproco riconoscimento dei corsi base di formazione per l'operatività in Protezione civile (Allegato D);

VAGLIATI E ASSUNTI come propri i contenuti di tali documenti;

RILEVATO che il Programma triennale 2019 -2021 per la diffusione della cultura e per la formazione di Protezione civile" (allegato A) richiede l'adozione di provvedimenti attuativi, in particolare per quanto concerne i rapporti di collaborazione con altri enti, anche mediante la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni, che potranno comportare oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, da autorizzare con successivi atti, nei limiti delle disponibilità dei Bilanci 2019-2021, a valere sui capitoli di spesa:

- 7897 "Trasferimento alle amministrazioni locali per attività di protezione civile" quanto a € 180.000,00 sul bilancio 2019, quanto a € 180.000,00 sul bilancio 2020, quanto a € 180.000,00 sul bilancio 2021;
- 11567 "Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per attività formative di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

protezione civile" quanto a € 30.000,00 sul bilancio 2020, quanto a € 30.000,00 sul bilancio 2021;

- 11638 "Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali per attività di protezione civile" quanto a € 40.000,00 sul bilancio 2020, quanto a € 40.000,00 sul bilancio 2021;
- 10172, "Spese di comunicazione e per l'organizzazione di manifestazione e convegni di Protezione civile"; quanto a € 15.000,00 sul bilancio 2019, quanto a € 15.000,00 sul bilancio 2020; quanto a € 15.000,00 sul bilancio 2021;

RITENUTO di demandare alla competente Direzione Generale l'eventuale modifica o integrazione dei documenti sopra citati, esclusivamente per quanto relativo ai dettagli tecnico – organizzativi e comunque non modificativi dei contenuti fondamentali degli stessi;

RICHIAMATO il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018 e, in particolare, il Risultato Atteso Ter 11.01 – 178 "Diffusione della cultura della Protezione civile: promozione delle iniziative di formazione dei volontari e degli operatori del sistema regionale di Protezione civile; coinvolgimento delle istituzioni scolastiche (rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile) ed informazione alla cittadinanza";

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti e approvati:

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:
 - l'allegato A "Programma triennale 2019 – 2021 per la diffusione della cultura e per la formazione di Protezione civile";
 - l'allegato B "Sviluppo organizzativo della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC)";
 - l'allegato C "Matrice corsi per la formazione del Volontariato di protezione civile";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- l'allegato D "Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e Croce Rossa Italiana per il reciproco riconoscimento dei corsi base di formazione per l'operatività in Protezione civile";
2. di dare atto che l'attuazione delle disposizioni di cui al punto 1 potrà richiedere l'impiego di risorse finanziarie, da autorizzare con successivi provvedimenti di Giunta, nei limiti delle disponibilità dei Bilanci 2019 - 2021, a valere sui capitoli di spesa:
 - 7897 "Trasferimento alle amministrazioni locali per attività di protezione civile" quanto a € 180.000,00 sul bilancio 2019, quanto a € 180.000,00 sul bilancio 2020, quanto a € 180.000,00 sul bilancio 2021;
 - 11567 "Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per attività formative di protezione civile" quanto a € 30.000,00 sul bilancio 2020, quanto a € 30.000,00 sul bilancio 2021;
 - 11638 "Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali per attività di protezione civile" quanto a € 40.000,00 sul bilancio 2020, quanto a € 40.000,00 sul bilancio 2021;
 - 10172, "Spese di comunicazione e per l'organizzazione di manifestazione e convegni di Protezione civile"; quanto a € 15.000,00 sul bilancio 2019, quanto a € 15.000,00 sul bilancio 2020; quanto a € 15.000,00 sul bilancio 2021;
 3. di demandare alla competente Direzione Generale Territorio e Protezione civile:
 - l'adozione o la predisposizione degli atti necessari per la realizzazione delle azioni previste dai documenti di cui al punto 1.;
 - l'eventuale modifica o integrazione dei medesimi documenti di cui al punto 1., esclusivamente per quanto relativo ai dettagli tecnico - organizzativi e comunque non modificativi dei contenuti fondamentali degli stessi;
 4. di stabilire che i contenuti del presente atto sostituiscono integralmente quanto definito con la d.g.r. n.1371 del 14.02.2014;
 5. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;
 6. di disporre, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento, in applicazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013, nonché,



Regione Lombardia
LA GIUNTA

limitatamente all'allegato D, di disporre la pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 33/2013.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

PROGRAMMA TRIENNALE 2019 - 2021 PER LA FORMAZIONE E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Indice

1	CONTESTO ED ESITI DEL BIENNIO 2017-2018	PAG. 2
1.1	LA FORMAZIONE	
	▪ <i>Pubblica amministrazione (comuni, province, ecc.)</i>	PAG. 2
	▪ <i>Volontariato di Protezione civile</i>	PAG. 3
1.2	LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE	PAG. 6
1.2.1	Scuola	
	▪ <i>Centri di Promozione della Protezione civile</i>	PAG. 6
	▪ <i>Campi scuola</i>	PAG. 7
	▪ <i>Io non rischio Scuola</i>	PAG. 7
	▪ <i>Università</i>	PAG. 8
	▪ <i>Sala operativa regionale – visite didattiche</i>	PAG. 8
1.2.2	Cittadinanza	PAG. 8
2	PROGRAMMA 2019 – 2021	PAG. 9
2.1	LA FORMAZIONE	PAG. 9
2.1.1	<i>Pubblica amministrazione (comuni, province, ecc.)</i>	
	▪ <i>Comuni</i>	PAG. 9
	▪ <i>Province</i>	PAG. 10
	▪ <i>Comunità Montane e Parchi</i>	PAG. 11
2.1.2	<i>Volontariato di Protezione civile</i>	PAG. 11
	▪ <i>Le attività formative</i>	PAG. 11
	▪ <i>La formazione a distanza</i>	PAG. 11
	▪ <i>La formazione in ambiente non familiare</i>	PAG. 12
	▪ <i>Corso base Protezione civile e corso OP.EM Croce Rossa italiana</i>	PAG. 12
2.1.3	<i>Beni culturali</i>	PAG. 13
2.1.4	<i>Progetto Gestisco</i>	PAG. 14
2.2	LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE	PAG. 15
2.2.1	Scuola	PAG. 15
	▪ <i>Centri di Promozione della Protezione civile</i>	PAG. 15
	▪ <i>Campi scuola</i>	PAG. 16
	▪ <i>Io non rischio Scuola</i>	PAG. 16
	▪ <i>Università</i>	PAG. 17
2.2.2	Cittadinanza	
	▪ <i>Io non rischio</i>	PAG. 18
	▪ <i>L'informazione a distanza</i>	PAG. 18
	▪ <i>Strumenti di comunicazione</i>	PAG. 18
2.3	TEMPISTICA E CAPITOLI DI SPESA	PAG. 19
2.3.1	Tempistica macro attività	
	▪ <i>2019</i>	PAG. 19
	▪ <i>2020-2021</i>	PAG. 20
2.3.2	Capitoli di spesa	PAG. 21

1 CONTESTO ED ESITI DEL BIENNIO 2017-2018

Regione Lombardia con D.G.R. n° 6488 del 10.04.2017 proseguiva nel percorso di programmazione pluriennale avviato con il 1° programma 2014-2016, approvando il 2° programma pluriennale per il biennio 2017-2018.

Gli assi portanti del 2° programma sono stati:

- ✓ la collaborazione con Eupolis (ora PoliS-Lombardia) per la gestione della Scuola Superiore di Protezione civile (SSPC), particolarmente per quanto riguarda il sistema di riconoscimento dei corsi per il Volontariato di Protezione civile;
- ✓ l'azione incisiva ed efficace del Comitato Tecnico Scientifico della SSPC - composto da rappresentanti di Regione, PoliS-Lombardia, Province e Comitati di Coordinamento del Volontariato (CCV) - che ha permesso di incrementare in modo sensibile il numero di operatori formati secondo gli standard della SSPC con il sistema di riconoscimento dei corsi erogati da parti terze e non direttamente dalla SSPC;
- ✓ il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che ha permesso di consolidare la rete dei cosiddetti Centri di Promozione della Protezione civile;
- ✓ il contributo di Anci Lombardia - tramite una convenzione con PoliS-Lombardia - per quanto riguarda l'offerta formativa per i sindaci e i funzionari comunali;
- ✓ la collaborazione con Fondazione e Politecnico di Milano che ha permesso di far interagire il mondo universitario con la Protezione civile, e in particolare di sviluppare le attività per realizzare il primo corso di Protezione civile con le modalità della Formazione a Distanza (FAD);
- ✓ la collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile per l'organizzazione dei corsi di formazione per Tecnici agibilitatori;
- ✓ l'avvio del progetto per realizzare il Sistema di supporto alla formazione che consentirà di mettere a disposizione dell'utente un sistema per ordinare le informazioni e i servizi relativi al mondo della formazione regionale e renderli facilmente accessibili, creando un punto d'accesso e di comunicazione tra i vari soggetti coinvolti nelle attività di formazione;
- ✓ il ruolo di coordinamento della UO Protezione civile per le attività di livello regionale finalizzate alla realizzazione della campagna nazionale del Dipartimento della Protezione civile denominata "Io non rischio".

Nei successivi capitoli, 1.1 la formazione e 1.2 la diffusione della cultura di Protezione civile, si riportano in dettaglio le attività realizzate nel biennio 2017-2018.

1.1 LA FORMAZIONE

▪ **Pubblica amministrazione**

Per la Pubblica amministrazione sono state attivate nuove modalità e strumenti che rientrano nell'ottica di un'offerta formativa mirata alle necessità di sindaci, tecnici dei comuni e operatori delle strutture del soccorso in generale.

In questo senso vanno lette le iniziative per i **sindaci e i tecnici comunali** realizzate anche grazie alla collaborazione di PoliS-Lombardia con Anci Lombardia:

- ✓ articoli di Protezione civile pubblicati sulla rivista "Strategie amministrative" inviata da Anci a cadenza bimensile a tutti i comuni iscritti;
- ✓ corsi di formazione in modalità Webinar;
- ✓ video-lezioni sulla responsabilità civile e penale scaricabili dalla rete e dalla piattaforma di Anci e Regione;
- ✓ corsi di Protezione civile in aula per le tematiche di rischio, come ad esempio per i comuni a rischio sismico, a rischio valanghivo, ecc.;
- ✓ seminari per dirigenti e funzionari comunali (es.: Il sistema della Protezione civile e il ruolo dei Comuni), le video-registrazioni degli interventi sono disponibili sulla piattaforma di AnciLab: <http://www.ancilab.it/videolezioni/8>

L'approvazione del nuovo Codice di Protezione civile -D.lgs. 1/2018- e il conseguente impatto sulle strutture locali ha reso necessario organizzare a livello regionale un momento di approfondimento e condivisione con il sistema regionale stesso di Protezione civile, per diffondere le importanti innovazioni introdotte dalla norma.

La Lombardia, prima tra le Regioni, ha organizzato l'incontro tecnico con i rappresentanti degli Organi istituzionali e delle Strutture tecniche del sistema di Protezione civile lombardo.

L'incontro, svoltosi a Milano il 14 febbraio 2018 con la fondamentale partecipazione del Dipartimento della Protezione civile, ha visto la partecipazione di oltre cinquecento rappresentanti di **enti e strutture di Protezione civile**: dai vigili del fuoco, al volontariato, dai comuni, dalle province, alle prefetture, dai gestori delle infrastrutture critiche, ai centri di ricerca. L'incontro è stato video registrato e reso disponibile in rete al fine di perseguire l'obiettivo di darne massima diffusione.

Gli accadimenti drammatici causati dal sisma in centro Italia (agosto 2016, ottobre 2016 e gennaio 2017) e le conseguenti richieste del Dipartimento della Protezione civile per l'invio di tecnici esperti da parte delle regioni, hanno fatto emergere la necessità di incrementare a livello regionale il numero di **tecnici verificatori dell'agibilità degli edifici post sisma**. A tal proposito Regione Lombardia ha promosso il corso - realizzato da PoliS-Lombardia - in due edizioni, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile. Sono sessantadue i tecnici regionali abilitati a livello nazionale per intervenire nelle delicate attività di rilevazione e verifica di agibilità degli edifici colpiti dal sisma.

▪ **Volontariato di Protezione civile**

Il Volontariato di Protezione civile è un'importante struttura operativa del sistema regionale di Protezione civile, è diffuso capillarmente su tutto il territorio lombardo (oltre 24.000 operatori) con le sue innumerevoli Organizzazioni che si distinguono in gruppi comunali, intercomunali e associazioni.

Si riporta di seguito la tabella allegata all'Elenco territoriale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia con i dati aggiornati al 31 dicembre 2017.

2017 - RIEPILOGO PER SEZIONE				
SEZIONE	ASSOCIAZIONI	GRUPPI	TOTALE	%
BERGAMO	55	69	124	13,95
BRESCIA	83	71	154	17,32
COMO	24	24	48	5,40
CREMONA	18	15	33	3,71
LECCO	11	41	52	5,85
LODI	4	32	36	4,05
MANTOVA	22	7	29	3,26
MILANO	48	66	114	12,82
MONZA-BRIANZA	20	26	46	5,17
PAVIA	20	68	88	9,90
SONDRIO	10	39	49	5,51
VARESE	22	94	116	13,05
TOT SEZ PROVINCIALI	337	552	889	100,00
TOT SEZ REGIONALE	7	5	12	
TOTALE ALBO REG.LE	344	557	901	

Le attività formative sono state indirizzate con l'obiettivo di:

- ✓ ottimizzare il processo di riconoscimento dei corsi da parte della SSPC e incrementare il numero dei corsi di formazione progettati e realizzati in sede locale attraverso il sistema di riconoscimento della SSPC;
- ✓ proseguire l'attività di formazione dei formatori in materia di Protezione civile;
- ✓ garantire l'offerta formativa obbligatoria per il Volontariato specializzato dell'antincendio boschivo, così come previsto nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019".

Si riporta di seguito la tabella relativa ai corsi erogati direttamente dalla SSPC nel biennio 2017-2018 in comparazione con il triennio precedente 2014-2016.

Tabella di raffronto biennio 2017 - 2018 triennio 2014 - 2016			Enti di appartenenza partecipanti						
			Volontariato		EELL (RL, CM, Parchi, città Metropolitana, Province, Comuni)				Altre strutture del sistema regionale di PC
Piano	N. iniziative	N. partecipanti totali	OOV, CCV, etc.	CM e Parchi	Città Metropolitana di MI, Province	RL (DG, Enti del Sistema Regionale es. UTR, ARPA, AREU, etc.)	Comuni	Prefettura, Questura, Forze di Polizia, Strutture del soccorso (es. VVF), AIPO, liberi professionisti, AO, infrastrutture, aziende private, CRI, etc.	Studenti universitari, studenti scuola primaria e secondaria (I e II grado), Insegnanti e Dirigenti scolastici, etc.
Piano 2014	37	1.722	1.399	38	111	88	22	64	0
		100,00%	81,24%	2,21%	6,45%	5,11%	1,28%	3,72%	0,00%
Piano 2015	32	2.037	1.079	38	126	110	137	231	316
		100,00%	52,97%	1,87%	6,19%	5,40%	6,73%	11,34%	15,51%
Piano 2016	26	983	444	105	63	76	171	43	81
		100,00%	45,17%	10,68%	6,41%	7,73%	17,40%	4,37%	8,24%
Tot triennio 2014-2016	95	4.742	2.922	181	300	274	330	338	397
%		100,00%	61,62%	3,82%	6,33%	5,78%	6,96%	7,13%	8,37%
Piano 2017	13	510	150	72	36	3	236	13	0
		100,00%	29,41%	14,12%	7,06%	0,59%	46,27%	2,55%	0,00%
Piano 2018	11	384	208	90	25	13	37	11	
		100,00%	54,17%	23,44%	6,51%	3,39%	9,64%	2,86%	0,00%
Tot biennio 2017-2018	24	894	358	162	61	16	273	24	0
%		100,00%	40,04%	18,12%	6,82%	1,79%	30,54%	2,68%	0,00%

Dalla tabella si evince che l'erogazione diretta della formazione da parte della SSPC, nel biennio 2017-2018, è stata di 24 corsi rispetto ai 95 del triennio 2014-2016.

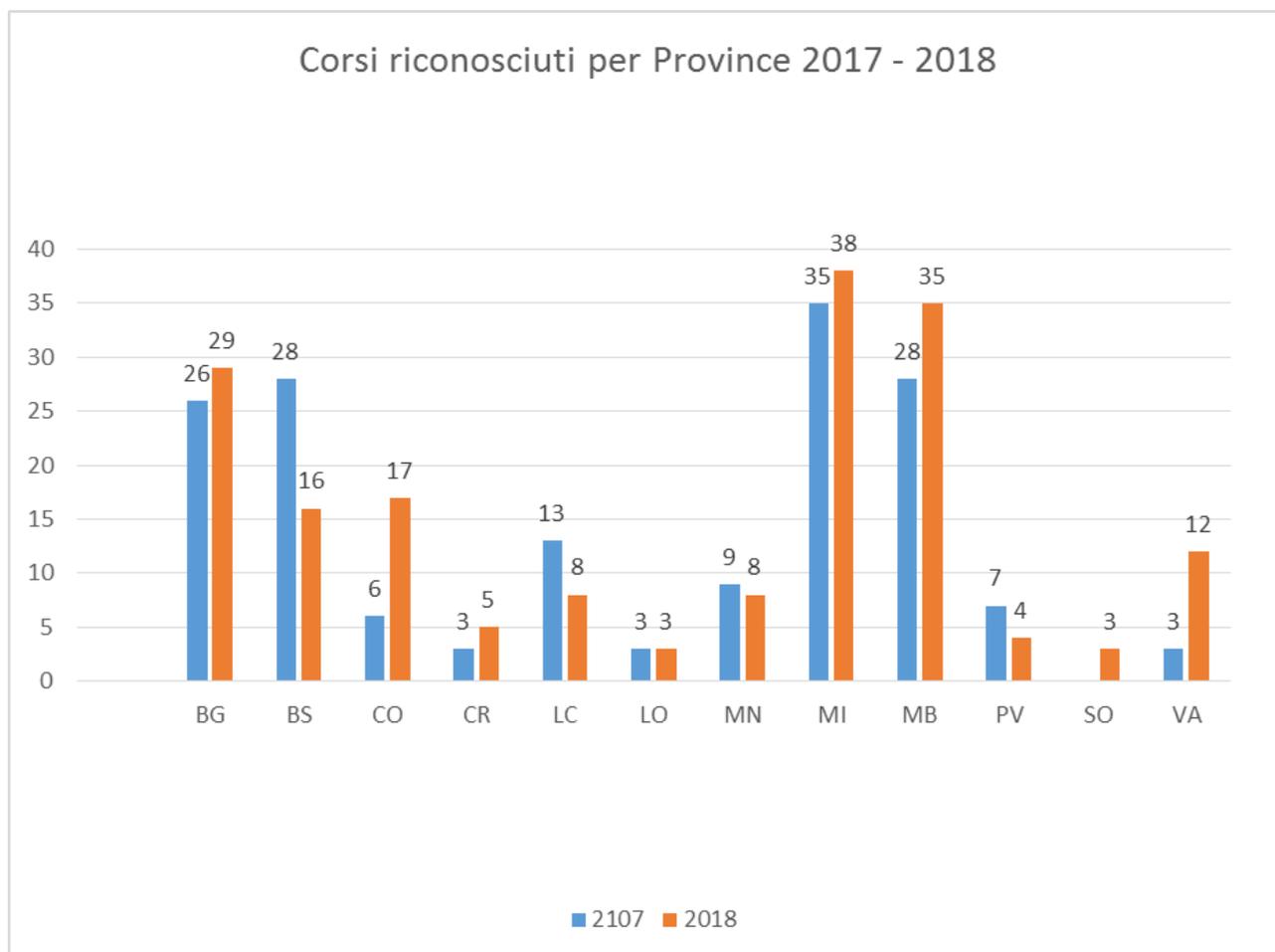
Il minor numero di corsi effettuati nel 2017-2018 direttamente dalla SSPC è motivato dalla scelta di incrementare l'offerta formativa organizzata localmente con il sistema di riconoscimento della conformità agli standard formativi della SSPC.

Nel periodo 2017-2018, il sistema di riconoscimento dei corsi ha consentito di aumentare notevolmente il numero dei corsi riconosciuti e dei partecipanti con 339 corsi e oltre 8.000 partecipanti ai corsi di formazione (dato stimato di massima essendo in corso le verifiche delle relazioni di rendicontazione dei corsi).

Nel triennio 2014-2016, la SSPC ha riconosciuto oltre 330 corsi presentati da Province e Organizzazioni di volontariato, che hanno permesso di formare, secondo gli *standard* regionali, circa 8.000 volontari di Protezione civile.

Si sottolinea che nel 2015, l'anno di Expo, si è registrato il picco della formazione indirizzata agli operatori di Protezione civile che hanno partecipato ai sei mesi di gestione della sicurezza di Expo, attivati sia nei centri di coordinamento sia sul campo (es. funzionari e dirigenti di Regione, Volontariato, Città Metropolitana, Prefettura, Vigili del fuoco, forze dell'Ordine, servizi essenziali e Infrastrutture, ecc.).

Si riportano di seguito alcuni dati elaborati da Polis Lombardia per il 2017-2018 relativi ai corsi riconosciuti per singola Provincia e per area formativa.



Per quanto riguarda le aree formative si riportano di seguito i valori percentuali riferiti al periodo 2017-2018:

- ✓ corso base di protezione civile = 48%
- ✓ corsi per le attività dell'Antincendio boschivo = 17%
- ✓ corsi per l'utilizzo attrezzature e conduzione mezzi = 12%
- ✓ corsi per rischio idrogeologico, attività nautiche e subacquee = 11%
- ✓ corsi per la gestione dell'emergenza = 4%
- ✓ corsi specialistici sperimentali = 2%
- ✓ orienteering = 2%
- ✓ moduli di formazione per formatori di protezione civile = 2%
- ✓ corsi per radiocomunicazioni = 2%

Per quanto riguarda la formazione per le attività dell'Antincendio Boschivo (AIB), nel 2017 sono stati erogati direttamente dalla SSPC corsi per l'aggiornamento obbligatorio dei Direttori Operazioni di Spegnimento (DOS) che hanno visto la partecipazione di 88 operatori; corsi di per il 1° livello e per i capi squadra, compresi i corsi di aggiornamento, per un totale di 1017 operatori formati.

Nel 2018, la SSPC ha effettuato la formazione obbligatoria per l'aggiornamento di 86 DOS e riconosciuto corsi erogati a livello locale dagli Enti forestali (Comunità Montane, Parchi e Province) per il 1° livello (298 operatori) e capisquadra (93 operatori).

La SSPC ha inoltre proseguito l'attività di formazione dei formatori in materia di Protezione civile che a fine 2018 risultano essere complessivamente 70 operatori nei sei diversi profili: docente, docente per la scuola, istruttore, progettista, coordinatore, testimonial.

Anche per il Volontariato di Protezione civile è stato organizzato uno specifico incontro formativo dedicato al **D.lgs. 1/2018** per illustrare e condividere le innovazioni normative apportate dal Codice di riforma della Protezione civile. L'incontro si è svolto il 24 febbraio 2018 con la partecipazione di oltre 586 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato.

Dal 2014, i corsi di formazione del volontariato sono codificati e inseriti in una matrice che ha permesso in questi anni di standardizzare i percorsi formativi. L'esperienza di questi anni ha suggerito l'opportunità di apportare alcune modifiche alla matrice. Per tali finalità nel 2018 Il Comitato Tecnico Scientifico della SSPC ha rivisitato e semplificato la matrice e redatto le schede degli standard di tutti i corsi previsti per il Volontariato di Protezione civile. La nuova matrice dei corsi sarà applicata nel 2019, dopo un periodo di sperimentazione (vedi allegato C della d.g.r.).

1.2 LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

1.2.1. Scuola

▪ Centri di Promozione della Protezione civile

Regione Lombardia ha consolidato l'interazione con il mondo della Scuola.

Nel biennio 2017-2018 è proseguita la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR) per stabilizzare la rete dei Centri di Promozione della Protezione civile (CPPC).

La rete, che ad oggi include oltre cento scuole primarie e secondarie, è lo strumento per avvicinare gli alunni e gli insegnanti alle Istituzioni della Protezione civile. Le attività formative e gli eventi addestrativi realizzate con i CPPC hanno coinvolto centocinquanta tra dirigenti e insegnanti e oltre cinquemila studenti.

I CPPC attivi in regione sono:

1. I.T.S. Quarenghi, CPPC della rete di Bergamo
2. I.S. Levi, CPPC della rete di Brescia
3. I.C. Missaglia, CPPC della rete di Lecco
4. I.T.I.S. Cartesio, CPPC della rete di Milano
5. I.I.S. Machiavelli, CPPC della rete di Milano
6. I.S.S. Bianchi, CPPC della rete di Monza Brianza
7. I.S.S. Volta, CPPC della rete di Pavia
8. I.T.A.S. Piazzini, CPPC della rete di Sondrio
9. L.S.S. Ferraris, CPPC della rete di Varese
10. L.A. Romano, CPPC della rete di Mantova

I CPPC sono presenti in nove province lombarde su dodici. Regione Lombardia e Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia sono impegnate nella ricerca delle scuole che nelle province di Como, Cremona e Lodi potranno entrare in rete e costituire i CPPC.

A novembre 2018, Regione e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia hanno organizzato il Workshop "La Protezione civile incontra la Scuola".

Gli obiettivi:

- ✓ dare visibilità e voce agli insegnanti e agli studenti dei CPPC in merito alle attività e alle esperienze maturate;
- ✓ raccogliere proposte e idee per la redazione del programma regionale di formazione 2019 -2021;
- ✓ condividere con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Dipartimento della Protezione civile:

- il modello lombardo di collaborazione tra Protezione civile e Scuola;
- le strategie e prospettive future di livello nazionale.

Il Workshop ha visto la partecipazione di oltre 300 persone tra studenti e insegnanti.

▪ **Campi scuola**

Il Volontariato lombardo ha garantito, anche per il 2017 e 2018, il supporto fondamentale per lo svolgimento della campagna nazionale denominata “**Anch’io sono la Protezione civile**”. L’iniziativa è indirizzata alle scolaresche che vengono ospitate nel periodo estivo in campi scuola allestiti dai volontari di Protezione civile. I volontari all’inizio dell’anno manifestano il proprio interesse a partecipare alla campagna, presentano il progetto formativo e vengono formati a loro volta per coinvolgere sul campo i ragazzi con giochi ed esercitazioni di Protezione civile, per esempio: montare tende, comunicare con le radio, spegnere piccoli fuochi controllati, ecc.

Elemento fondamentale del progetto è la condivisione di momenti sia formativi che di convivenza (pranzo e cena comuni, pernottamento) per favorire lo spirito di squadra, la coesione e l’apprendimento. Il numero dei ragazzi partecipanti va da 20 ad un massimo di 40 con un’età compresa tra i 10 e i 16 anni, suddivisi in gruppi omogenei di età (10/13 – 14/16). Inoltre, dal 2018 è stata inserita la presenza di educatori specializzati nel coinvolgimento di persone con specifiche necessità (persone con disabilità) che hanno rappresentato un valore aggiunto al gruppo.

Nel 2017 i Campi scuola sono stati realizzati tra il 24 giugno e il 3 settembre.

Il progetto ha ottenuto un ottimo riscontro da parte di tutti gli attori coinvolti: Organizzazioni di Volontariato, ragazzi e genitori. Sono state coinvolte nove OO.V. regionali e cinque OO.V. Nazionali, la fascia di età dei ragazzi andava dagli 11 ai 17 anni. In totale hanno partecipato ai Campi regionali 278 ragazzi.

Nel 2018 la campagna ha mantenuto in parte le stesse direttive, è stata ampliata agli attori del comparto “sicurezza” coinvolgendo le Forze dell’Ordine.

Ai ragazzi della seconda fascia che avevano partecipato all’edizione 2017 è stato assegnato il ruolo di “supervisore” per le fasce di età dei più piccoli, sempre sotto la stretta osservanza dei Volontari esperti.

I Campi scuola sono stati diciassette di cui otto gestiti da OO.V. regionali e nove da OO.V. nazionali, sempre nel periodo giugno/settembre corrispondente alla chiusura delle scuole: la durata del Campo rispetto al 2017 è aumentata, passando da un minimo di 5 a un massimo 10 giorni, per un totale di 235 ragazzi per i Campi regionali e 253 per quelli Nazionali.

▪ **Io non rischio Scuola**

Nel 2018 il Dipartimento della Protezione civile, in collaborazione con le regioni, ha avviato, con una prima fase di sperimentazione, la campagna nazionale “**Io non rischio Scuola**”.

La campagna si rivolge alla Scuola primaria. L’obiettivo è raccontare la Protezione civile con i volontari, selezionati e preparati per utilizzare metodologia e kit didattico secondo le indicazioni standard del Dipartimento della Protezione civile e dei partner: INGV, ANPAS e ReLuis.

Regione Lombardia ha partecipato alla sperimentazione della campagna con la simulazione effettuata presso la scuola dell’I.C. E. Fermi - Segrate (MI). Le attività si sono svolte nel mese di aprile 2018.

Sulla base delle risultanze raccolte nella sperimentazione fatta in tutta Italia, il Dipartimento della Protezione civile ha condiviso con i Partner e le Regioni il percorso futuro per le attività nelle Scuole. Sono in corso di definizione il bando per la selezione dei volontari comunicatori e il programma del corso per cominciare la campagna nel 2019.

▪ **Università**

Per quanto riguarda l'Università, nel 2017 Regione Lombardia ha formalizzato la collaborazione con il Politecnico di Milano "Per lo scambio di conoscenze in materia di valutazione/gestione del rischio idrogeologico e Protezione civile (l.r. 16/2004, art. 9, c. 2)". Tra le attività previste nella collaborazione si evidenzia la formazione per giovani studenti in materia di Protezione civile, e quella riguardante la risposta tecnico-progettuale degli studenti alle tematiche proposte dalla Protezione civile regionale (per esempio la progettazione di nuove tipologie di arginature/barriere temporanee per contenere l'acqua).

Il percorso formativo proposto agli studenti si è concluso sia nel 2017 che nel 2018 con una giornata esercitativa presso la sede del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Milano (CCV-MI). La giornata in esterno ha permesso agli studenti, guidati dai nostri volontari, di passare dalla teoria alla pratica (per esempio l'utilizzo effettivo di idrovore per svuotare aree allagate, o realizzare concretamente piccole arginature con sacchetti di sabbia, o ancora comunicare con le radio della Protezione civile).

Nell'ottobre 2018, PoliS-Lomabrdia ha organizzato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il seminario "La proposta di formazione per la Protezione civile lombarda".

Il seminario, che ha visto gli interventi di Regione Lombardia e Dipartimento della Protezione civile, è stato l'occasione per riflettere e condividere i percorsi di rinnovamento, la nuova matrice formativa che struttura i percorsi di training, le nuove modalità di insegnamento anche telematico per massimizzare la partecipazione e il sistema di corsi che promuove e consolida la figura del volontario e formatore di Protezione civile nelle sue diverse tipologie. È stato anche un momento di formazione considerato come aggiornamento per i formatori riconosciuti dalla SSPC.

▪ **Sala operativa regionale di Protezione civile**

Infine, per il comparto Scuola, si riportano di seguito gli interessanti dati relativi alle **visite didattiche** alla sala operativa regionale di Protezione civile.

La visita alla sala operativa viene organizzata su richiesta delle scuole che appartengono alla rete dei Centri di promozione della Protezione civile, o che rientrano in altri progetti didattici. Si svolge con l'illustrazione del sistema regionale di Protezione civile, del sistema di allerta e degli altri elementi essenziali a cogliere la struttura del sistema, utilizzando materiali didattici adeguati alle diverse fasce di età.

Gli incontri sono l'occasione per indirizzare docenti e studenti alla Protezione civile e al collegamento con gli ambiti disciplinari insegnati.

Nell'ultimo anno sono stati 724 gli studenti di 22 scuole che hanno visitato la sala operativa di Regione Lombardia. Diversi i ragazzi maggiorenni che hanno deciso di diventare volontari iscrivendosi presso OO.V di Protezione civile del comune di residenza.

1.2.2. Cittadinanza

Per quanto riguarda la **cittadinanza** l'attività principale è stata la campagna nazionale **lo non rischio**. L'esposizione individuale ai rischi alluvione e terremoto può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici comportamenti.

Il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo.

I volontari vivono e operano sul proprio territorio, lo conoscono e a loro volta sono conosciuti dalle istituzioni locali e dai cittadini. Chi meglio di loro per fare informazione sui rischi che insistono su quel territorio?

L'idea è stata concepita e proposta nel 2011 da Anpas – Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze e subito sposata dal Dipartimento della Protezione civile, dall'Ingv -Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e da ReLUIS -Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica.

Regione Lombardia collabora con il Dipartimento della Protezione civile per la cura e gestione di tutte le attività a livello locale.

Dopo l'edizione speciale del 2017 -per la quale è stata realizzata apposita pubblicazione in formato digitale che riporta le testimonianze degli oltre 400 volontari comunicatori che sono andati nelle 12 piazze dei comuni capoluogo- la Lombardia ha incrementato ulteriormente il suo impegno nell'edizione 2018, dedicata ai rischi terremoto e alluvione, con 50 piazze lombarde distribuite in altrettanti comuni; 300 volontari comunicatori appartenenti a 63 organizzazioni di volontariato (tra organizzazioni nazionali, gruppi comunali/intercomunali e associazioni di volontariato).

La Lombardia risulta essere tra le regioni con la maggior partecipazione di comunicatori attivi per la campagna.

2 PROGRAMMA 2019-2021

L'aggiornamento della normativa nazionale - D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, Codice della Protezione civile- conferma e rinforza l'impegno delle Regioni nel campo della formazione e della diffusione della cultura di Protezione civile (rif. art. 2, comma 4. Sono attività di prevenzione non strutturale di Protezione civile quelle concernenti tra le altre, le lettere: c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale; e) la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini; g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di Protezione civile).

Regione Lombardia ha confermato nel Programma Regionale di Sviluppo di questa XI Legislatura l'impegno per la diffusione della cultura di Protezione civile e per lo sviluppo di attività mirate alla mitigazione dei rischi.

Nel precedente capitolo sono stati riportati il contesto e gli esiti del biennio 2017-2018 che rappresentano il punto di partenza per le linee di indirizzo del programma 2019-2021.

2.1 LA FORMAZIONE

Regione Lombardia intende ottimizzare l'offerta formativa per gli operatori del sistema regionale di Protezione civile, continuando nell'azione per comparti della Pubblica amministrazione e del Volontariato di Protezione civile, con la collaborazione di Polis-Lombardia.

2.1.1. Pubblica amministrazione

▪ Comuni

Il nuovo codice di Protezione civile conferma il sindaco come prima autorità di Protezione civile, responsabile a livello locale della prima risposta di Protezione civile. Per questo motivo la Scuola Superiore di Protezione civile sarà impegnata nell'erogazione di percorsi formativi mirati all'inquadramento del ruolo e delle responsabilità del sindaco e alle attività operative dei tecnici e degli operatori comunali.

La collaborazione con Anci Lombardia, avviata da Polis Lombardia nel precedente biennio, è stata fondamentale per migliorare l'interazione con i sindaci e gli operatori dei comuni.

L'obiettivo che verrà perseguito sarà quello di rendere più agevole l'accesso ai momenti formativi nell'ottica di migliorare ulteriormente le modalità messe in atto nel biennio scorso.

La formazione quindi sarà articolata in:

- ✓ corsi in aula, teorici e pratici per i temi della pianificazione di Protezione civile della mitigazione del rischio idrogeologico, sismico e valanghivo;
- ✓ corsi per l'organizzazione e la gestione delle squadre tecniche attivate per la verifica dell'agibilità post sismica degli edifici nei comuni classificati in zona 2 per il rischio sismico situati nelle province di Brescia (52) e Mantova (5);
- ✓ Webinar, ovvero seminari on line dedicati alle tematiche più rilevanti e di competenza dei comuni (es.: ruolo competenze responsabilità, piani di Protezione civile, gestione dei Centri Operativi Comunali, interazione con i Centri di coordinamento sovracomunali), dedicati in modo particolare ai sindaci neo-eletti;
- ✓ video lezioni disponibili in rete.

Le attività informative potranno essere sviluppate per mezzo di:

- ✓ articoli su temi di attualità per le competenze dei sindaci in materia di Protezione civile, da pubblicare sulla rivista cartacea "Strategie amministrative" di Anci Lombardia che permette di raggiungere un alto numero di amministratori locali;
- ✓ seminari e workshop;
- ✓ moduli formativi disponibili sulla piattaforma della Formazione a distanza di Regione Lombardia.

▪ Province

Le Province richiedono una riflessione importante e di prospettiva.

La Legge regionale 16/2004 - Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione civile – norma il ruolo e le funzioni delle Province nel sistema regionale di Protezione civile della Regione Lombardia. In particolare, provvedono alla pianificazione di emergenza e al coordinamento delle organizzazioni di Volontariato di Protezione civile esistenti sul territorio provinciale.

Le due funzioni hanno risvolti importanti che afferiscono alla formazione in materia di Protezione civile.

Inoltre, in questi ultimi anni, le Province hanno visto l'uscita di numerosi dipendenti esperti di Protezione Civile che solo in parte sono stati sostituiti da personale che non ha nessuna conoscenza del sistema di Protezione civile.

Infine, risulta opportuno sviluppare idonei percorsi formativi anche in funzione sia del nuovo Codice di Protezione civile, che della prossima rivisitazione della legge regionale di Protezione civile.

Le attività potranno riguardare:

- ✓ la formazione base di Protezione civile per il nuovo personale già assegnato alle Province;
- ✓ gli aggiornamenti per il personale in carica da diverso tempo;
- ✓ la formazione per coordinare progetti di formazione in sede locale;
- ✓ la formazione specialistica legata ai moduli operativi delle Colonne mobili;
- ✓ la formazione in tema di pianificazione, anche come punto di riferimento e coordinamento dei Comuni;
- ✓ la formazione del personale per la gestione delle emergenze e per il supporto alle Prefetture;
- ✓ corsi per l'organizzazione e la gestione delle squadre tecniche attivate per la verifica dell'agibilità post sismica degli edifici nei comuni classificati in zona 2 per il rischio sismico situati nelle province di Brescia (52) e Mantova (5);
- ✓ i corsi per i temi legati ai "Quaderno di presidio" in carico all'Autorità idraulica.

Le attività informative potranno essere organizzati in forma di:

- ✓ seminari di aggiornamento per il personale di Protezione civile delle Province dedicati ai compiti e alle responsabilità, al coordinamento/gestione di risorse umane e strumentali in emergenza;
- ✓ workshop per condividere le modalità di attuazione delle iniziative quali per esempio:
 - La Protezione civile incontra la Scuola;
 - Io non rischio e lo non rischio Scuola.

▪ **Comunità Montane e Parchi**

Le Comunità Montane e i Parchi, in qualità di Enti forestali e nell'ambito delle proprie competenze, svolgono una parte di primo piano in materia di formazione sia per gli operatori specializzati nella lotta attiva agli incendi boschivi che per il Volontariato locale di Protezione civile.

Le Comunità Montane e i Parchi, oltre alla cura e gestione del Volontariato di propria competenza, possono giocare un ruolo importante per le iniziative e attività dedicate alla diffusione della cultura di Protezione civile, collaborando con Regione e Provincia nelle relazioni di livello locale per l'area di competenza con:

- ✓ i comuni;
- ✓ i volontari di Protezione civile;
- ✓ le scuole, per quanto riguarda la rete dei Centri di Promozione della Protezione civile;
- ✓ i cittadini, per quanto riguarda per esempio la campagna nazionale Io non rischio.

2.1.2. Volontariato di Protezione civile

La formazione del Volontariato di Protezione civile sarà sviluppata con nuove modalità e strumenti, quali per esempio:

- ✓ la matrice e le schede dei corsi di formazione (vedi allegato C della d.g.r.), la prima rivisitata e resa più semplice per meglio indirizzare gli operatori nei percorsi formativi, le seconde sono state redatte per agevolare la progettazione dei singoli corsi secondo gli standard della SSPC;
- ✓ l'informatizzazione del processo di riconoscimento dei corsi;
- ✓ l'introduzione della formazione a distanza per i corsi base del volontariato ad integrazione della classica formazione in aula, al fine anche di ottimizzare i tempi e la qualità dei contenuti, oltre ad agevolare l'accesso alla formazione;
- ✓ la sperimentazione dell'addestramento in ambienti non familiari che potrebbe aggiungersi ai percorsi classici della formazione, fuori dalle aule e lontano dai computer.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori Antincendio Boschivo (AIB), si rimanda a quanto disposto dal "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 – 2019".

▪ **Le attività formative**

Le attività formative per il Volontariato di Protezione civile porranno attenzione:

- ✓ agli aspiranti volontari per quanto riguarda la formazione di base e obbligatoria;
- ✓ ai volontari che ricoprono ruoli di conduzione, responsabilità e rappresentatività del Volontariato di Protezione civile, per esempio: Capi squadra, previa definizione e formalizzazione di ruolo e compiti; Coordinatori Territoriali del Volontariato, Presidente Associazione e/o Coordinatore Gruppo comunale/intercomunale, componenti dei Comitati Coordinamento Volontariato (CCV);
- ✓ ai volontari che fanno parte delle Organizzazioni che hanno in dotazione mezzi e materiali delle colonne mobili, per conseguire competenze specialistiche finalizzate all'attivazione in emergenza (es.: idro, cucina, segreteria, installazione ponti Bailey, ecc.).

Le attività informative potranno essere organizzate sulla base di eventuali e necessari aggiornamenti o comunicazioni in forma di seminari e workshop, utilizzando le potenzialità dei video messaggi.

▪ **La formazione a distanza**

Nel biennio 2017 – 2018 Regione Lombardia in collaborazione con Fondazione Politecnico di Milano ha verificato l'opportunità di introdurre metodologie didattiche online per la formazione di Protezione civile. Con l'obiettivo di agevolare la partecipazione ai corsi; semplificare l'accesso alla formazione; ampliare il numero dei fruitori e garantire l'uniformità dei testi e dei contenuti con un linguaggio semplice unico.

La collaborazione tra i due enti ha prodotto il primo corso a distanza di Protezione civile.

Il progetto, che riguarda il corso base di Protezione civile, si pone dalla parte del Volontario per fornire le basi di conoscenza per iniziare ad operare nel sistema di Protezione civile.

Il corso on line è stato pensato per raccontare attività e i concetti di Protezione civile in modo semplice e diretto. I testi sono stati scritti, sulla base della documentazione ufficiale e istituzionale, per essere riportati a voce.

Sono state effettuate oltre cinquanta video-interviste che hanno come protagonisti i diversi rappresentanti del sistema di Protezione civile: volontari esperti, volontari giovani, funzionari regionali, provinciali e comunali, tecnici e rappresentanti delle strutture del soccorso e della ricerca che spiegano ruoli e competenze degli enti/strutture di appartenenza.

Il corso è stato progettato per essere erogato in modalità “blended”, prevedendo quindi anche una imprescindibile parte della formazione in aula. Se i contenuti della parte online sono difatti di per sé esaustivi, non si poteva non tenere conto del fondamentale aspetto di aggregazione insito nei gruppi di Protezione civile.

La parte online del corso è organizzato in sette moduli:

- 1) da cittadino a volontario di Protezione civile;
- 2) Il sistema di Protezione civile;
- 3) Le strutture operative nazionali del sistema Protezione civile;
- 4) la comunicazione in Protezione civile;
- 5) i rischi;
- 6) la gestione dell'emergenza,
- 7) le specializzazioni del volontario.

La parte in presenza, sarà organizzata e mirata alle richieste di approfondimenti e alle esercitazioni pratiche.

I moduli, auto-consistenti, saranno pubblicati anche come singoli corsi a sé stanti, disponibili per la cittadinanza, insegnanti e studenti, sindaci e tecnici della Pubblica amministrazione.

Il corso online sarà ospitato sulla piattaforma FAD di Regione Lombardia, per la quale è stato richiesto a Lombardia Informatica un lavoro di personalizzazione e miglioramento dell'interfaccia utente.

▪ **La formazione in ambiente non familiare.**

Al fine di rendere ancora più efficace la formazione di Protezione civile, si esplorerà la cosiddetta formazione in ambiente non familiare che potrà eventualmente aggiungersi alla formazione classica in aula e a quella a distanza.

Per ambiente non familiare si intendono ambienti naturali, incerti e variabili, intrinseci di criticità non sempre noti e con rischi difficilmente valutabili, non risolvibili unicamente attraverso abilità tecniche e attrezzature.

L'obiettivo è quello di considerare il concetto dell'imprevedibilità come condizione da valutare sempre nelle attività di Protezione civile. Può sempre presentarsi una condizione che, per qualche fattore, anche piccolo, porterà al verificarsi di una condizione imprevista.

Per questo motivo, accanto alle necessarie abilità tecniche ed attrezzature, ci si occuperà di consapevolezza e relazione con l'ambiente circostante, con attività addestrative volte a:

- ✓ definire i problemi e valutare le opzioni disponibili, con un controllo continuo dei risultati;
- ✓ comunicare e condividere le informazioni all'interno del gruppo e gestire all'interno dello stesso il coordinamento delle attività e degli eventuali conflitti;
- ✓ comprendere le posizioni di preminenza, anche dinamica, con funzione di guida;
- ✓ gestire la fatica, le tensioni e gli stimoli dannosi.

▪ **Comparazione corso base Protezione civile e corso OP.EM della Croce Rossa Italiana**

I Volontari e i Dipendenti della Croce Rossa Italiana (CRI) per operare in Protezione civile devono aver superato il Corso di base OP.EM.- Operatore in Emergenza – secondo gli standard formativi condivisi con il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

La qualifica del corso OP.EM abilita gli operatori CRI all'impiego operativo nelle maxi emergenze di livello nazionale e internazionale.

La formazione per gli operatori della CRI prosegue con successivi momenti di formazione specialistica interna per il personale operativo, il personale direttivo e il corpo docenti.

Sul territorio, ancora oggi i Volontari della CRI e i volontari della Protezione civile sono abilitati ad operare in emergenza con percorsi formativi diversi.

Regione Lombardia e CRI hanno avviato una prima fase di collaborazione per scambiare le reciproche esperienze in materia di formazione, con l'obiettivo di:

- ✓ analizzare e confrontare il sistema di formazione della Scuola Superiore di Protezione civile di Regione Lombardia con il sistema formativo della CRI incardinato nel Centro Nazionale di Formazione per le maxi emergenze di Bresso (MI);
- ✓ verificare la possibilità di costruire percorsi comuni in materia di formazione.

Regione Lombardia ha quindi effettuato un'analisi comparata del corso base per l'operatività dei volontari di Protezione civile e del corso OP.EM. -operatori di emergenza- della CRI.

I due percorsi risultano paritetici per contenuti didattici e per modalità formative adottate.

Allo stato attuale il corso OP.EM della CRI potrebbe essere equiparato al corso base per l'operatività del Volontariato di Protezione civile e quindi potrebbe essere riconosciuto all'interno del sistema degli standard formativi regionali per la Protezione civile.

Tale riconoscimento consentirebbe ai cittadini - volontari, senza alcuna penalizzazione formativa e abilitativa, il passaggio da una struttura all'altra, dalla CRI alle Organizzazioni di Volontariato della Protezione civile e viceversa.

Opportunità che allo stato attuale non è possibile, e che tra l'altro produce oneri aggiuntivi sia in termini di tempo che di costi; l'obbligo di replicare il corso base, senza alcun beneficio particolare, né valore formativo aggiuntivo o abilitazione superiore.

Regione Lombardia e CRI hanno condiviso quindi l'opportunità di stipulare un Protocollo di Intesa per il reciproco riconoscimento dei due corsi base sopra citati (vedi allegato D della d.g.r.).

2.1.3 Beni culturali

La Lombardia ha un importante patrimonio storico e architettonico costituito da 11 siti UNESCO, a cui va aggiunta un'infinita serie di oggetti vincolati dalle Sovrintendenze e dal MIBAC -Ministero per i beni e le attività culturali- e altri numerosi siti che costituiscono la memoria storica del territorio.

Un ruolo importante, soprattutto per la catalogazione è giocato dal SIRBeC - Sistema Informativo regionale dei beni culturali della Regione Lombardia. Il Sistema è costituito dalle banche dati di catalogazione ed è alimentato, in modalità diffusa e partecipata, dai soggetti pubblici e privati che hanno competenza sui beni culturali.

La conoscenza insieme alla prevenzione è uno dei tasselli che compongono le politiche di salvaguardia che la Protezione civile sta attuando, anche mediante il piano soccorso rischio sismico, con una serie di buone pratiche e nuove metodologie per lo studio della vulnerabilità dei centri storici.

Nell'ultimo periodo i luoghi della cultura di proprietà civica sono oggetto di particolare interesse. Ad essi sono infatti legate le attività di verifica e di redazione di piani di emergenza interni ad estensione della pianificazione di Protezione civile comunale.

A tal proposito si riporta quanto attivato per la messa in sicurezza delle opere d'arte del Santuario di Gallivaggio (SO) in conseguenza della frana verificatasi nel maggio 2018.

Il MIBAC ha istituito, per le attività di competenza, l'Unità di Crisi di Coordinamento regionale UCCR-MIBAC Gallivaggio. Nel corso di opportune riunioni operative con gli altri Enti coinvolti nell'evento è

stato definito il programma delle attività, svolte nell'arco di una sola giornata, con operazioni di imballaggio il più veloci possibile ed azione di registrazione e catalogazione in una area sicura individuata in prossimità dell'area di evento.

In data 11 maggio 2018 tecnici esperti (funzionari e restauratori dell'Unità di Crisi e di Coordinamento regionale UCCR-MIBAC e restauratori incaricati dalla Diocesi di Como) hanno effettuato il recupero, il trasferimento e la messa in sicurezza delle opere d'arte presenti presso il Santuario di Gallivaggio, in collaborazione con Vigili del Fuoco (Comando Provinciale), Carabinieri (Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Monza), Comunità Montana Valchiavenna e anche tramite l'opera di ditte specializzate nel settore.

Nell'ambito delle attività del Piano Soccorso Rischio Sismico della Lombardia risultano importanti le implementazioni in tema di salvaguardia dei beni culturali all'interno dei Centri Operativi Comunali di Protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione civile, nel corso dell'esercitazione internazionale denominata NEIFLEX, svoltasi nel 2018 in Regione Veneto relativa al rischio idraulico e idrogeologico che trattava anche il tema della salvaguardia dei beni culturali, sono stati effettuati due corsi rivolti:

- ✓ ai funzionari pubblici e agli operatori del MIBACT;
- ✓ al Volontariato di Protezione civile.

Regione Lombardia, Dipartimento della Protezione civile e MIBAC condividono l'opportunità di realizzare lo stesso format per gli operatori della Lombardia.

Nel triennio, verranno organizzati corsi di formazione per:

- ✓ funzionari: il corso oltre a spiegare il funzionamento della Protezione civile in emergenza, a fornire indicazioni sulla pianificazione di emergenza e sui centri operativi di gestione, apporta conoscenze e casi esemplificativi di buone pratiche effettuate dai funzionari del MIBAC durante alcune emergenze sia sismiche che idrogeologiche/alluvionali. L'obiettivo è quello di creare squadre miste di funzionari delle pubbliche amministrazioni e del MIBAC per rendere speditivi i procedimenti;
- ✓ volontari: il corso ha l'obiettivo di formare nuclei specializzati, sul territorio, per il trasferimento delle opere mobili in affiancamento ai Vigili del Fuoco e ai funzionari MIBAC.

Per l'organizzazione dei corsi sopra descritti, Regione Lombardia interagirà con le tre Province già coinvolte per il Piano soccorso rischio sismico: Brescia, Mantova e Cremona.

2.1.4 Progetto GESTISCO

GESTISCO è un progetto approvato nell'ambito del Programma di cooperazione INTERREG Italia - Svizzera 2014/2020.

Regione Lombardia è capofila; partecipano al progetto in qualità di partner: Arpa Piemonte, Fondazione Politecnico di Milano, Politecnico di Milano, Comune di Como; per la Svizzera: Cantone Ticino (Dipartimento di Protezione della popolazione), SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana).

La formazione è uno dei temi della cooperazione. Sono in corso di definizione percorsi formativi che potranno essere indirizzati:

- ✓ agli operatori del NUVRE (nucleo unitario valutazione risposte emergenze), un team di intervento transfrontaliero lombardo – ticinese di circa venti persone che verrà costituito con il progetto Gestisco;
- ✓ ai circa cento amministratori degli Enti Locali dei territori transfrontalieri per le tematiche di pianificazione e per le procedure di emergenze transfrontaliere;
- ✓ agli operatori delle sale operative coinvolte al fine di condividere adeguati flussi di comunicazione.

La formazione, oltre che in aula, verrà fatta anche in modalità FAD, utilizzando il progetto della formazione a distanza realizzato con Fondazione Politecnico di Milano.

Le attività formative saranno pianificate nel corso del 2019 per essere realizzate nel 2020 e 2021.

2.2 LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Le numerose vittime, tra cui anche operatori del soccorso, e gli ingenti danni ai territori causati dalle eccezionali piogge, venti, mareggiate ed esondazioni che hanno colpito nell'autunno 2018 Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto, Trento e Bolzano, dimostrano purtroppo che ancora lunga è la strada della conoscenza dei rischi e soprattutto dei comportamenti da adottare per la salvaguardia e l'incolumità delle persone.

Nonostante i grandi passi in avanti fatti con il sistema dei Centri Funzionali di Monitoraggio dei Rischi naturali presenti in tutte le regioni, istituiti con il preciso compito di elaborare, comunicare e diffondere le allerte di Protezione civile (con il codice colore verde, giallo, arancio e rosso) alle autorità e strutture operative di Protezione civile e infine alla cittadinanza, spesso tali allerte vengono sottovalutate o non considerate nella loro importanza, soprattutto fra la cittadinanza che non vive il concetto di autoprotezione come responsabilità personale ma delega la propria sicurezza agli enti .

Secondo il Codice di Protezione civile, tra le attività di prevenzione rientrano tutte le azioni di diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza della comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini. (Art 2 comma 4 Dgls 2.1.2018 n.1)

La norma quindi pone l'accento sul coinvolgimento della popolazione e sulla figura del cittadino informato e consapevole quale primo attore di Protezione civile.

Grande importanza rivestono quindi la comunicazione e l'informazione sia verso il grande pubblico in generale, sia verso segmenti differenziati di pubblico (es.: scuole, giovani, associazioni del territorio non di Protezione civile).

Già da diversi anni, Regione Lombardia, in anticipo rispetto alla norma, ha indirizzato le sue attività su questo filone e intende proseguirle e svilupparle, in particolar modo verso la scuola e la cittadinanza.

2.2.1. La Scuola

L'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione civile firmata lo scorso novembre, in materia di sicurezza e diffusione della cultura di Protezione civile nella scuola, rappresenta un passaggio importante per le ricadute a livello locale.

L'Intesa pone al centro dell'attenzione le azioni che possono concretamente contribuire al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo e alla formazione dei giovani nella funzione di "cittadini consapevoli".

La finalità è promuovere la collaborazione MIUR e Dipartimento della Protezione civile per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse nel campo della conoscenza e della prevenzione dei rischi, della gestione e del superamento delle situazioni di emergenza connesse ad eventi calamitosi e non, nonché favorire la diffusione della cultura e delle buone pratiche di Protezione civile nelle nuove generazioni, nel personale e negli utenti del mondo della scuola.

▪ Centri di Promozione della Protezione civile

L'accordo nazionale rafforza e dà ulteriore stimolo a quanto avviato da Regione Lombardia nel 2016 con il progetto "La Protezione civile incontra la Scuola" nell'ambito della collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR).

Ad oggi sono attivi 10 Centri di Promozione della Protezione Civile che coinvolgono oltre 100 istituti tra secondari di primo e secondo grado:

1. I.T.S. Quarenghi, CPPC della rete di Bergamo
2. I.S. Levi, CPPC della rete di Brescia
3. I.C. Missaglia, CPPC della rete di Lecco
4. I.T.I.S. Cartesio, CPPC della rete di Milano

5. I.I.S. Machiavelli, CPPC della rete di Milano
6. I.S.S. Bianchi, CPPC della rete di Monza Brianza
7. I.S.S. Volta, CPPC della rete di Pavia
8. I.T.A.S. Piazzini, CPPC della rete di Sondrio
9. L.S.S. Ferraris, CPPC della rete di Varese
10. L.A. Romano, CPPC della rete di Mantova

L'Accordo di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia scade a fine 2019, è opportuno dare continuità, ponendo particolare attenzione:

- ✓ al consolidamento e ampliamento del numero delle scuole in rete con le scuole capofila;
- ✓ a garantire la continuità progettuale in carico ai dirigenti e insegnanti della scuola;
- ✓ alla creazione di scuola capofila/Centri di Promozione della Protezione Civile nelle province ad oggi sprovviste: Como, Cremona e Lodi;
- ✓ all'organizzazione del bando di concorso per la realizzazione del logo dei CPPC;
- ✓ alle modalità per coinvolgere e agevolare l'insegnamento da parte degli studenti più grandi verso i più piccoli (es. educazione tra pari);
- ✓ all'inserimento nei percorsi curriculari delle istituzioni scolastiche della cultura e delle competenze che fanno capo al mondo della Protezione civile;
- ✓ alla diffusione del modello lombardo dei CPPC anche a livello nazionale;
- ✓ all'interazione e coinvolgimento dei CPPC nella campagna nazionale "Io non rischio Scuola".

Le attività formative riguarderanno in particolare:

- ✓ corsi per i formatori di Protezione civile, in continuità con quanto avviato nei precedenti programmi biennali della SSPC;
- ✓ corsi per dirigenti e insegnanti delle scuole facenti parte della rete dei CPPC;
- ✓ corsi base di Protezione civile per gli studenti dei CPPC;
- ✓ corsi per comunicatori della campagna "Io Non rischio Scuola".

Le attività informative saranno sviluppate con:

- ✓ seminari e workshop che potranno essere organizzati sulla base di aggiornamenti o informazioni che si dovessero rendere necessari;
- ✓ visite alla sala operativa regionale, anche in riferimento all'interesse dimostrato dai docenti;
- ✓ moduli informativi on line del progetto della formazione a distanza.

▪ **Campi scuola**

In continuità con quanto fatto negli anni precedenti, Regione Lombardia continuerà la collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile per la campagna nazionale "**Anch'io sono la Protezione civile**" mirata all'allestimento dei campi scuola per ospitare le scolaresche nel periodo estivo.

Gli elementi fondamentali dell'attività saranno:

- ✓ gli indirizzi nazionali del Dipartimento della Protezione civile;
 - ✓ l'influenza reciproca con la campagna "Io non rischio Scuola";
 - ✓ il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia con i Centri di Promozione della Protezione Civile per l'interazione con la Scuola,
 - ✓ la collaborazione con le Province e i CCV al fine di incrementare il numero di volontari coinvolti;
- L'obiettivo è quello di aumentare il numero di Campi scuola e il numero di ragazzi raggiunti.

▪ **Io non rischio Scuola**

Regione Lombardia conferma l'impegno per le attività legate alla campagna nazionale "Io non rischio Scuola" del Dipartimento della Protezione civile, verrà posta particolare attenzione:

- ✓ all'interazione del progetto regionale dei CPPC con quello nazionale del Dipartimento della Protezione civile "Io non rischio Scuola":
 - coinvolgendo l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che a sua volta farà da tramite con il MIUR;

- collaborando con i dirigenti e gli insegnanti delle scuole che fanno parte della rete di CPPC per la programmazione degli interventi nelle scuole;
- ✓ alla selezione dei volontari aspiranti comunicatori da formare e attivare per gli interventi nelle scuole;
- ✓ alla selezione e identificazione delle scuole primarie presso cui portare la campagna;
- ✓ alla programmazione e realizzazione degli interventi nelle scuole in base alle risorse umane disponibili e abilitate.

▪ **Università**

In questi anni e con modalità diverse, il rapporto con le Università è stato importante ed utile.

Nel capitolo 1. 2 paragrafo “Università” sono riportate le attività effettuate con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (grazie alla collaborazione con Polis Lombardia) e quelle con il Politecnico di Milano Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale.

Nel 2018 la Protezione civile regionale ha ampliato la collaborazione con il Politecnico di Milano, partecipando al Comitato di Indirizzo della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria Costruzioni (AUIIC), formato da rappresentanti delle istituzioni e da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica. In questo modo per la Protezione civile regionale è possibile un dialogo ancora più fruttuoso, che si affianca a quello già in atto con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA), in un’ottica di scambio culturale e formativo che diviene sempre più consolidato.

Il Comitato di Indirizzo ha come obiettivo principale quello di valutare l’appropriatezza dei percorsi formativi proposti nell’ambito dell’Architettura, dell’Urbanistica, dell’Architettura del Paesaggio, dell’Ingegneria delle Costruzioni rispetto alle aspettative e alle necessità espresse dal mondo del lavoro e dalla società civile.

Nello specifico, l’interazione con il Comitato di Indirizzo della Scuola AUIIC ha aperto un nuovo e più ampio scenario di collaborazione nell’ambito dei corsi erogati dalla Scuola. In particolare, un dialogo promettente si è aperto col Corso di studio magistrale in Architettura delle Costruzioni, che presenta nel suo manifesto corsi come la progettazione territoriale per la gestione dei rischi e criteri di progettazione e adeguamento in condizioni di rischio e moduli di laboratorio improntati alla valutazione dell’affidabilità e vulnerabilità dell’esistente e alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico.

Pertanto, in questo quadro di maggiore reciproca conoscenza, Regione Lombardia intende verificare l’opportunità di ampliare la collaborazione con il Politecnico di Milano al fine di scambiare conoscenze utili alle attività di formazione e diffusione della cultura di Protezione civile per i beni culturali, il rischio sismico e il rischio idrogeologico, con l’obiettivo di contribuire alla formazione di professionisti sempre più preparati e consapevoli verso tematiche importanti come la riduzione del rischio disastri (secondo le sue diverse componenti che si riterranno utili), e contemporaneamente realizzare un agile percorso di trasferimento di conoscenza da parte di uno dei maggiori istituti di ricerca universitaria d’Europa, qual è il Politecnico di Milano, alle strutture della Protezione civile regionale.

Si riportano di seguito alcuni esempi di attività che potrebbero essere messe in campo:

- ✓ seminari nell’ambito dei corsi erogati al Politecnico;
- ✓ proposta di casi studio/temi progettuali e coinvolgimento nell’attività di analisi degli stessi;
- ✓ visite presso le strutture regionali;
- ✓ tirocini curricolari con affiancamento alle attività della Protezione civile (es.: rilievi della vulnerabilità);
- ✓ seminari e workshop informativi aperti alla Scuola AUIIC;
- ✓ simulazioni e addestramento sul campo presso le strutture regionali;
- ✓ coinvolgimento degli studenti in campagne di informazione.

2.2.2. Cittadinanza

▪ Io non rischio

Regione Lombardia conferma la collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'organizzazione e lo svolgimento della campagna informativa nazionale sui rischi naturali, al fine di diffondere nella cittadinanza la conoscenza dei rischi legati a terremoti e alluvioni.

Per le annualità 2019 – 2021, la U.O. Protezione civile svilupperà con ulteriore impegno l'iniziativa del Dipartimento della Protezione civile ponendo particolare attenzione alla:

- ✓ ottimizzazione dell'interazione con le Province e i CCV, al fine di migliorare il coordinamento in sede locale delle attività propedeutiche all'organizzazione delle piazze lombarde oggetto della campagna;
- ✓ diffusione del brand di "Io non rischio" anche in occasioni di eventi di rilievo che dovessero svolgersi nel corso dell'anno, comunque riferiti alla materia di Protezione civile;
- ✓ azione di sensibilizzazione dei Sindaci dei comuni lombardi, al fine di migliorare e agevolare l'organizzazione e i rapporti con le Organizzazioni di Volontariato che allestiscono gli eventi della campagna;
- ✓ indicazione del Dipartimento della Protezione civile che suggerisce alle regioni l'opportunità di istituire il Comitato regionale di Io non rischio al fine di allargare la campagna ai responsabili di comuni, province, prefetture ed altre strutture che si rendessero utili per lo svolgimento della campagna;
- ✓ comunicazione per la cittadinanza, considerando l'opportunità di avviare migliori e più efficaci sinergie e collaborazioni con i Media.

▪ L'informazione a distanza

Regione Lombardia ha una piattaforma per la formazione a distanza, realizzata da Lombardia Informatica e utilizzata da alcune Direzioni generali della Giunta regionale per corsi di formazione settoriali.

A partire dalla seconda parte del 2019, la piattaforma ospiterà il corso base per il Volontariato di Protezione civile.

Tale progetto è stato pensato fin dall'inizio per essere utilizzato anche come strumento di informazione per la cittadinanza e per le scuole, con una modalità di accesso diversa da quella dedicata alla formazione per il volontariato.

I contenuti e il linguaggio dei sette moduli saranno un ulteriore strumento informativo per spiegare agli interessati i rischi in Lombardia, il ruolo del Volontariato, chi fa che cosa nel sistema di Protezione civile, gli allertamenti della Protezione civile regionale, nonché i comportamenti da mettere in atto per la propria salvaguardia. Le testimonianze dei protagonisti, le immagini e i video che accompagnano le lezioni sono stati organizzati con il preciso scopo di raccontare temi a volte difficili in un modo più piacevole.

▪ Strumenti di comunicazione

E' fondamentale accompagnare tutte le azioni previste dal presente programma pluriennale con azioni di comunicazione, che ne amplifichino la portata e aumentino la partecipazione di strati sempre più ampi di popolazione.

Regione Lombardia integra diversi strumenti dedicati alle attività di comunicazione in ambito digitale: dal Portale web, ai canali social (Facebook, Twitter e YouTube), ai vari strumenti di aggiornamento informativo periodico. Un utilizzo sinergico di questi strumenti può aiutare a organizzare campagne di comunicazione organiche per le varie attività in tema di valorizzazione e diffusione della cultura di Protezione civile, che consentano di raggiungere tutte le tipologie di stakeholder.

Uno degli obiettivi principali da raggiungere è certamente la revisione dei contenuti del Portale web di Regione Lombardia, il quale deve diventare il punto verso cui far confluire le informazioni. Sfruttarne a pieno le potenzialità consente di creare contenuti completi e appaganti per ogni tipo di utente, dai volontari agli studenti dei CPPC, dai sindaci ai cittadini.

Inoltre, nuovi format e nuove piattaforme social possono essere sperimentate proprio per raggiungere le diverse tipologie di stakeholder: su tutti possiamo citare la creazione di video informativi e divulgativi e nuove metodologie per comunicare le allerte di Protezione civile, attività già testate nel corso del 2018.

La promozione e comunicazione delle attività prevede un uso congiunto del Portale di Regione Lombardia, dei canali social istituzionali e degli strumenti dell'Agenzia di stampa Lombardia Notizie.

In accordo con i responsabili della comunicazione di Regione Lombardia, si propone di:

- ✓ individuare obiettivi e definire policy per la comunicazione delle allerte di Protezione civile utilizzando i canali social istituzionali;
- ✓ definire un calendario editoriale di pubblicazione di contenuti sul Portale di Regione Lombardia con l'obiettivo di arricchire di contenuti multimediali le pagine del portale dedicate alla formazione;
- ✓ avviare delle campagne sui social istituzionali in occasione degli eventi previsti dal piano (es.: Io Non Rischio Scuola, Io Non Rischio 2019, ecc.);
- ✓ pianificare sui canali social di Regione Lombardia un "appuntamento" mensile su un tema di Protezione civile (es. come diventare volontario, l'allertamento, gli incendi boschivi, la sala operativa).
- ✓ pianificare il lancio di comunicati stampa da parte dell'agenzia stampa di Regione Lombardia, per promuovere le attività e gli eventi sui media locali e sui media di settore (a seconda del target).

Infine, la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile con la Rai per la campagna Io non rischio 2018, e in cascata a livello regionale tra Regioni ed edizioni regionali del TG, evidenzia l'opportunità di formalizzare la cooperazione con gli organi di informazione per amplificare e rilanciare i temi della Protezione civile.

2.3 TEMPISTICA ATTIVITA' E CAPITOLI DI SPESA

2.3.1. Tempistica macro attività

Si riportano di seguito le principali attività per il triennio 2019-2021.

- **2019:**
 - ✓ redazione di protocolli/accordi di collaborazione, finalizzati allo sviluppo delle attività;
 - ✓ SSPC:
 - approvazione del Piano Formativo 2019/2021 in carico a Polis Lombardia;
 - insediamento del CTS della SSPC;
 - rinnovo accordo PoliS-Lombardia Anci Lombardia;
 - attività di riconoscimento dei corsi organizzati sul territorio da enti terzi;
 - test della matrice dei corsi per il volontariato;
 - attività formativa per comuni e province nelle aree a rischio sismico;
 - attività formativa per il volontariato di protezione civile;
 - attività formativa obbligatoria per l'antincendio boschivo.
 - ✓ Scuola
 - coordinamento delle attività dei Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC) compreso il controllo dei contributi concessi;
 - attività propedeutiche per la realizzazione di nuove reti nelle province di Lodi, Cremona e Como;
 - organizzazione evento regionale con le scuole dei CPPC.
 - ✓ Dipartimento della Protezione civile:
 - Io non rischio: coordinamento delle attività della campagna 2019; da febbraio a ottobre;
 - Io non rischio scuola:

- bando selezione dei comunicatori da formare;
 - corso di formazione per i comunicatori;
 - selezione delle scuole per la campagna;
 - avvio della campagna "io non rischio Scuola".
 - Campi scuola: coordinamento delle attività della campagna 2019, da marzo ad agosto;
 - Beni culturali: attività propedeutiche per la realizzazione dei corsi di formazione indirizzati ai funzionari e ai volontari di Protezione civile.
- ✓ Fondazione Politecnico di Milano, formazione on line:
 - Simulazione del corso e-learning;
 - Verifica risultanze della simulazione e correzioni eventuali e definitive;
 - Comunicazione per la diffusione del progetto;
 - Scadenza accordo collaborazione giugno 2019.
- ✓ Politecnico di Milano
 - analisi risultati convenzione;
 - verifica opportunità della prosecuzione della collaborazione.
- ✓ Lispa
 - sviluppo progetto sistema informatico di supporto alla formazione;
 - test piattaforma della Formazione a distanza di Regione Lombardia e inserimento del corso e-learning di Protezione civile.
- **2020/2021**
- ✓ verifica delle attività previste nei Protocolli/accordi di collaborazione;
 - ✓ analisi punti di forza e criticità delle attività previste nel programma 2019-2020;
 - ✓ predisposizione del 4° programma pluriennale 2022–2023.
- ✓ SSPC:
 - verifica del Piano Formativo 2020-2021 in carico a Polis Lombardia;
 - attività del CTS della SSPC;
 - attività di riconoscimento dei corsi organizzati sul territorio da enti terzi;
 - messa a regime della matrice dei corsi per il volontariato e relative schede per gli standard dei corsi.
- ✓ Scuola:
 - rinnovo della convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia relativa ai Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC);
- ✓ Dipartimento della Protezione civile:
 - Io non rischio: coordinamento delle attività della campagna 2020, da febbraio a ottobre;
 - Io non rischio scuola: coordinamento delle attività della campagna 2020, da gennaio a novembre;
 - Campi scuola: coordinamento delle attività della campagna 2019, da marzo ad agosto.
- ✓ Fondazione Politecnico di Milano – e-learning:
 - analisi risultati convenzione;
 - verifica opportunità della prosecuzione della collaborazione.
- ✓ Lispa:
 - messa a regime del sistema informatico di supporto alla formazione.

2.3.2. Capitoli di spesa.

Le attività indicate nei paragrafi precedenti potranno avvalersi dei capitoli di spesa della UO Protezione civile, alcuni dei quali non sono di esclusivo utilizzo per la formazione e la diffusione della cultura di Protezione civile, saranno autorizzati con successivi atti e nei limiti delle disponibilità dei Bilanci 2019-2021:

- ✓ 7897 - trasferimenti alle amministrazioni locali per le attività di Protezione civile;
- ✓ 10172 - spese di comunicazione per l'organizzazione di manifestazione e convegni di Protezione civile;
- ✓ 11638 - trasferimento correnti ad amministrazioni centrali per attività di Protezione civile;
- ✓ 12854 - sviluppi di sistemi informativi di Protezione Civile;
- ✓ 11567 - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per attività formative di Protezione civile.

SVILUPPO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA SUPERIORE DI PROTEZIONE CIVILE (SSPC)

PREMESSA

In continuità con i programmi pluriennali 2014–2016 e 2017-2018, Regione intende ottimizzare e migliorare ulteriormente l'azione e la conseguente organizzazione della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC).

Con la D.G.R. n. 1371 del 14 febbraio 2014, la SSPC ha avviato un percorso di formazione che ha portato nel corso di questi anni ad incrementare il numero dei formati e a migliorare la qualità della formazione degli operatori del sistema regionale di Protezione civile (vedi allegato A della d.g.r. Programma triennale 2019-2021 per la formazione e per la diffusione della cultura di Protezione civile, capitolo "Contesto ed esiti del biennio 2017-2018").

La SSPC, in carico a PoliS-Lombardia dal 2003, nel corso degli ultimi anni si è avvalsa di nuove e importanti collaborazioni con enti e organizzazioni di settore. In tal senso vanno lette le collaborazioni realizzate a partire dal 2017 da:

- ✓ Regione Lombardia con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia per la formazione e la diffusione della cultura di Protezione civile nelle scuole primarie e secondarie, con il Politecnico e la Fondazione del Politecnico di Milano per lo scambio delle conoscenze in materia di Protezione civile e utilizzo di nuove modalità di formazione come per esempio quella a distanza;
- ✓ PoliS-Lombardia con Anci Lombardia per l'azione formativa indirizzata ai comuni (sindaci e tecnici comunali), con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo scambio di conoscenza e per l'incarico di Coordinatore Tecnico Scientifico della SSPC.

La SSPC sta assumendo sempre più le caratteristiche di Sistema della Formazione, un sistema articolato e complesso che deve rispondere ai fabbisogni formativi di diverse categorie di enti e soggetti della Protezione civile.

Alle tematiche suddette si devono aggiungere i nuovi strumenti informatici di prossima realizzazione quali: il sistema informatico di supporto alla formazione in corso di ultimazione da parte di Lispa, il sistema di formazione a distanza realizzato in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano, senza tralasciare la necessità di utilizzare al meglio le potenzialità dei rispettivi siti di Regione e Polis, nonché la Biblioteca digitale e la modalità del Webinar per la formazione indirizzata ai sindaci e agli operatori comunali.

L'azione della SSPC, anche in riferimento alle attività previste nel programma pluriennale 2019-2021, richiede la rivisitazione dell'organizzazione, a partire dal ruolo e dai compiti della UO Protezione civile, di PoliS-Lombardia e del Comitato Tecnico Scientifico della SSPC.

RUOLO E ATTIVITÀ DI REGIONE LOMBARDA – UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE

Il ruolo di Regione Lombardia, mediante la UO Protezione Civile, è quello di governare l'azione complessiva del Sistema di Protezione civile anche per gli aspetti relativi alla formazione, con il supporto di PoliS-Lombardia per la gestione della SSPC.

Le attività principali sono:

- ✓ dettare le linee di indirizzo per le attività di formazione degli operatori di Protezione civile;
- ✓ approvare il Piano di formazione presentato da Polis-Lombardia e verificare il raggiungimento dei risultati attesi nei tempi previsti, così come definito nella DGR n. 1009 del 17.12.2018

“approvazione dello schema di convenzione quadro tra la Giunta regionale e gli Enti del sistema regionale” di cui all’allegato a1 – sez. i, l.r. 30/2006 – triennio 2019-2021;

- ✓ elaborare schemi di protocollo e accordi di collaborazione con enti e strutture per le eventuali attività legate alla formazione di Protezione civile;
- ✓ coordinare e presiedere il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) della SSPC;
- ✓ curare e gestire le relazioni con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- ✓ coordinare le attività di sviluppo dei progetti per il sistema informatico di supporto alla formazione e per la piattaforma di Regione Lombardia della Formazione a Distanza.

RUOLO E ATTIVITÀ DI POLIS-LOMBARDIA

Il ruolo di PoliS-Lombardia è quello previsto nell’ambito della convenzione quadro tra la Giunta regionale e gli enti del sistema regionale, con l’erogazione di corsi di formazione per la Regione Lombardia, e nell’ambito specifico della Protezione civile, di collaborare con la UO PC per la gestione della SSPC con le seguenti attività:

- ✓ svolgere attività di ricerca e di didattica;
- ✓ rilevare i fabbisogni formativi degli operatori del sistema regionale di Protezione civile e realizzare iniziative di formazione coerenti;
- ✓ predisporre e realizzare il Piano di formazione, su incarico della Direzione generale competente;
- ✓ predisporre la relazione di verifica dei risultati attesi e di rispetto delle tempistiche previste;
- ✓ curare ed erogare i corsi di formazione che sono in carico a PoliS-Lombardia;
- ✓ curare, coordinare e gestire la realizzazione dei corsi in materia di antincendio boschivo (AIB), come disposto dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- ✓ curare, coordinare e gestire il processo di riconoscimento dei corsi presentati da terze parti;
- ✓ interagire con enti ed organizzazioni per indirizzare e agevolare la realizzazione di corsi di formazione (es.: Province, Anci Lombardia, CCV, ecc.);
- ✓ interagire con il mondo scientifico, accademico e universitario;
- ✓ collaborare alla gestione del sistema informatico di supporto alla formazione e alle attività per lo sviluppo di servizi informativi e di banche dati condivise;
- ✓ collaborare alle attività di sviluppo della piattaforma della Formazione a Distanza di Regione Lombardia;
- ✓ partecipare al Comitato Tecnico Scientifico della SSPC.

ORGANI DELLA SSPC

Sono Organi della SSPC: il Direttore, il Comitato Tecnico Scientifico (d’ora in poi CTS) e la Segreteria organizzativa.

▪ Direttore di SSPC - funzioni e compiti

Il Direttore della SSPC è il Direttore Generale di PoliS-Lombardia:

- ✓ assicura il regolare funzionamento didattico ed istituzionale della SSPC;
- ✓ organizza la segreteria della SSPC;
- ✓ trasmette alla Direzione Generale competente:
 - le relazioni sullo stato di andamento delle attività dell’anno in corso, in accompagnamento alla presentazione delle note di rimborso spese;
 - periodicamente, una relazione contenente l’analisi dei corsi effettuati, comprensiva anche dell’analisi della *Customer satisfaction*;
 - annualmente, la relazione tecnico-scientifica, che analizza le attività realizzate e, nel corso dell’ultima annualità del piano formativo, entro il mese di novembre, propone, sulla base dei fabbisogni formativi, idee e progetti per la successiva programmazione.

Al Direttore della SSPC non spetta alcuna indennità aggiuntiva, se non quanto già previsto all'interno del trattamento economico del ruolo di Direttore Generale di PoliS-Lombardia.

Il Direttore della SSPC può assegnare ad un dirigente di PoliS-Lombardia lo svolgimento delle attività sopra richiamate.

▪ **Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) – funzioni, compiti e composizione**

Il Comitato Tecnico Scientifico, nominato con decreto del Direttore Generale regionale competente per la Protezione civile, è un organo di supporto alla SSPC.

Il CTS:

- ✓ contribuisce a delineare le linee guida per la progettazione e realizzazione di iniziative di informazione, formazione e addestramento in materia di Protezione civile;
- ✓ provvede a definire e aggiornare gli standard formativi, la matrice dei corsi e le relative schede;
- ✓ contribuisce a delineare le linee di miglioramento del sistema di riconoscimento delle iniziative formative e di addestramento in materia di Protezione civile ideate, progettate e realizzate da soggetti terzi quali enti o organizzazioni;
- ✓ contribuisce all'interazione con il mondo del Volontariato di Protezione civile;
- ✓ contribuisce all'interazione con gli operatori di Protezione civile della Pubblica amministrazione;
- ✓ contribuisce all'interazione con il mondo della Scuola e con l'ambito Universitario.

La composizione del CTS dovrà considerare la rappresentanza di Regione, di PoliS-Lombardia, dei comuni (per esempio tramite Anci Lombardia), delle Province, dei Comitati di Coordinamento del Volontariato (CCV), della Scuola (per esempio l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia) e del mondo accademico universitario.

I componenti del CTS saranno nominati con decreto del Direttore Generale regionale competente per la Protezione civile.

Il CTS opera collegialmente e si dota autonomamente, al primo insediamento, di un proprio regolamento interno di funzionamento.

I componenti del CTS non percepiscono alcuna indennità e non possono svolgere attività retribuita nell'ambito della formazione in materia di Protezione civile rientrante nella programmazione regionale.

Le attività del CTS sono affidate a Regione Lombardia nella persona:

- ✓ del dirigente competente per il coordinamento, la redazione dell'ordine del giorno, la convocazione del Comitato e la conduzione delle sedute;
- ✓ della PO della formazione per la funzione di segreteria.

In ragione degli argomenti trattati o per particolari esigenze, possono essere chiamati a partecipare alle sedute del Comitato: personale della Giunta e/o del Consiglio regionale, degli Enti locali e/o del Dipartimento della Protezione Civile, nonché esperti, tecnici consulenti, docenti universitari o altri soggetti e rappresentanti di enti terzi.

Il CTS opera con sedute sia in presenza che in remoto attraverso il sistema informatico per il riconoscimento dei corsi.

▪ **Segreteria della SSPC - funzioni e compiti**

PoliS-Lombardia gestisce la segreteria organizzativa della SSPC, coordinata dal referente per la formazione in materia di Protezione civile di PoliS-Lombardia.

La segreteria organizzativa ha il compito di:

- ✓ curare e gestire l'aggiornamento di tutti i dati relativi ai corsi della SSPC, trasmettendoli a Regione con scadenza periodica;

- ✓ curare e gestire la verifica della conformità dei corsi agli standard formativi e didattici della SSPC (controllo delle relazioni finali, statistiche, verifica a campione dei corsi riconosciuti anche tramite visite sul campo, ecc.);
- ✓ diffondere le singole attività formative e curare la raccolta delle iscrizioni: tali processi possono avvenire, quando opportuno, in collaborazione con istituzioni, enti locali, associazioni e organizzazioni di Protezione civile del territorio, al fine di garantire la massima capillarità delle informazioni;
- ✓ predisporre gli atti amministrativi necessari per lo svolgimento delle iniziative;
- ✓ preparare il materiale utile per lo svolgimento dei corsi (cartelline, programma, materiale didattico cartaceo o tramite chiavetta USB o invio tramite mail o Piattaforma dedicata Eufomis, questionario di Customer satisfaction, ove previsto);
- ✓ utilizzare la piattaforma informatica per le attività del CTS, curata e gestita da Llspa;
- ✓ utilizzare il sistema di supporto alla formazione della SSPC, curato e gestito da Llspa;
- ✓ aggiornare costantemente le banche dati dei corsi e dei formatori;
- ✓ curare e gestire la Biblioteca digitale e l'archiviazione del materiale didattico;
- ✓ curare e gestire l'attività di tutoraggio didattico dei corsi di formazione inclusa la restituzione delle customer satisfaction.

Polis-Lombardia assicura l'assolvimento dei compiti della segreteria con adeguato personale dedicato.

RISORSE STRUMENTALI DELLA SSPC

▪ Il sito web di PoliS-Lombardia

La comunicazione delle iniziative è garantita da PoliS-Lombardia tramite pubblicazione sul Sito di PoliS-Lombardia ed eventuale rilancio delle principali informazioni sul portale istituzionale di Regione Lombardia nel canale della Direzione Generale competente in materia di Protezione civile.

▪ Il Sistema informatico di supporto alla Formazione

Il Sistema di supporto alla formazione, in corso di definizione con Llspa, sarà costituito da diversi moduli, interdipendenti tra di loro e allo stesso tempo autonomi, la cui coesistenza consentirà di mettere a disposizione della SSPC e dell'utente un sistema per ordinare le informazioni e i servizi relativi al mondo della formazione regionale e renderli facilmente accessibili, creando un punto d'accesso e di comunicazione tra i vari soggetti coinvolti nelle attività di formazione.

Il Sistema sarà composto da quattro moduli:

- ✓ un primo modulo che prevede la gestione dell'iter di riconoscimento dei corsi proposti dagli Enti promotori. Tale modulo consentirà di informatizzare tutte le fasi inerenti la presentazione e l'istruttoria del riconoscimento dei corsi, inclusi i pareri dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico (CTS);
- ✓ un secondo modulo che prevede la creazione e la gestione della banca dati dei corsi da erogare ed erogati negli anni passati, sulla base delle informazioni reperibili ritenute indispensabili per l'identificazione degli stessi;
- ✓ un terzo modulo che prevede la creazione e la gestione delle anagrafiche delle schede gestite dal sistema informativo, quali corsi, docenti, formatori riconosciuti, discenti. Tale modulo sarà utilizzabile dagli utenti a vario titolo coinvolti in base alle proprie autorizzazioni e verrà popolato con i dati relativi a corsi riconosciuti tramite iter di riconoscimento informatico; corsi censiti in base alle informazioni recuperate extra sistema; corsi erogati da Enti promotori terzi estranei all'iter di riconoscimento informatico;
- ✓ un quarto modulo che consentirà la creazione di reportistica e monitoraggio delle statistiche, oltre all'integrazione con altri sistemi per esempio: Portale della Protezione civile, EUFORMIS, Albo del Volontariato, Biblioteca Digitale di Protezione Civile, Piattaforma regionale della Formazione a distanza (FAD).

▪ **La Formazione a Distanza**

Il progetto, che riguarda il corso base di Protezione civile, si pone dalla parte del Volontario per fornire le basi di conoscenza per iniziare ad operare nel sistema di Protezione civile.

Il corso on line è stato pensato per raccontare le attività e i concetti di Protezione civile in modo semplice e diretto. I testi sono stati scritti, sulla base della documentazione ufficiale e istituzionale, per essere riportati a voce.

Il corso è stato progettato per essere erogato in modalità “blended”, prevedendo quindi anche una imprescindibile parte della formazione in aula. Se i contenuti della parte online sono difatti di per sé esaustivi, non si poteva non tenere conto del fondamentale aspetto di aggregazione insito nei gruppi di Protezione civile.

La parte online del corso è organizzato in sette moduli:

- 1) da cittadino a volontario di Protezione civile;
- 2) Il sistema di Protezione civile;
- 3) Le strutture operative nazionali del sistema Protezione civile;
- 4) la comunicazione in Protezione civile;
- 5) i rischi;
- 6) la gestione dell'emergenza,
- 7) le specializzazioni del volontario.

La parte in presenza, sarà organizzata e mirata alle richieste di approfondimenti e alle esercitazioni pratiche.

I moduli, auto-consistenti, saranno pubblicati anche come singoli corsi a sé stanti, disponibili per la cittadinanza, insegnanti e studenti, sindaci e tecnici della Pubblica amministrazione.

Il corso online sarà ospitato sulla piattaforma FAD di Regione Lombardia, per la quale è stato richiesto a Lombardia Informatica un lavoro di personalizzazione e miglioramento dell'interfaccia utente.

▪ **La Biblioteca digitale**

PoliS-Lombardia cura la raccolta del materiale (dispense, video, pubblicazioni, articoli) e ne gestisce la diffusione mirata e l'archiviazione ragionata nella biblioteca digitale.

La biblioteca digitale raccoglie diverse tipologie di documenti, da quelli testuali, come *report*, *slide*, articoli e pubblicazioni, alle gallerie fotografiche e video direttamente collegati al canale You Tube di PoliS-Lombardia. È presente anche una sezione dedicata ai materiali didattici per le scuole.

La biblioteca digitale è consultabile *online* all'indirizzo <http://digibibliosspc.eupolislombardia.it> e contiene oltre 800 record catalogati.

▪ **Gli spazi per le iniziative formative della SSPC**

La sede della SSPC è ubicata presso PoliS-Lombardia. Per la didattica, vengono utilizzate le aule formative a disposizione di PoliS-Lombardia. Vengono, inoltre, impiegate, ove opportuno, sedi messe a disposizione da Regione Lombardia, dagli enti locali, dalle istituzioni e associazioni che fanno parte del Sistema di Protezione Civile.

MATRICE CORSI PER LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

CONTESTO ED ESITI DELL'APPLICAZIONE DELLE D.G.R. N. 14117 DELL'8.07.2003 E N. 1371 DEL 14.02.2014

Il complesso e mutato quadro sociale, normativo e organizzativo, l'articolato e variegato contesto in cui opera oggi il Sistema di Protezione civile richiedono attualmente altre nuove e diverse competenze che si richiamino in modo inequivocabile ai concetti di professionalità, servizio, affidabilità, cooperazione, impegno sociale e senso di appartenenza alla comunità, per poter offrire adeguato contributo nelle diverse fasi di impegno ed impiego, anche nell'ottica di un più realistico miglioramento della resilienza del singolo e del sistema.

In tale contesto generale sono emerse nuove e diverse necessità rivolte sia alla parte istituzionale/direzionale, sia alla parte più operativa relativa al Volontariato.

Avendo ritenuto maggiormente utile procedere per step successivi, si è deciso di iniziare dal percorso formativo della parte più operativa del Sistema di Protezione civile, che necessitava di una ormai indifferibile rivisitazione anche in riferimento alle recenti scelte di Regione Lombardia in ordine alle nuove figure previste dalla normativa regionale.

Per quanto relativo alla parte istituzionale, è previsto un inizio dei lavori nel 2019, avendo come riferimento il nuovo codice della Protezione civile di recente approvazione e le esigenze territoriali regionali fin qui emerse e manifestate.

Pertanto, facendo particolare attenzione al mondo del volontariato, essenziale appare la necessità di:

- ✓ acquisire nuove e più strutturate conoscenze e competenze in relazione alla prevenzione e alle modalità di intervento in emergenza a fianco delle Istituzioni e della popolazione;
- ✓ confrontare le differenti realtà ed esperienze fin qui effettuate dal Volontariato di Protezione Civile; progettare e realizzare insieme un più attuale e realistico percorso comune che tenga conto di tali nuove e diverse esigenze della società;
- ✓ mettere ciascuna organizzazione in grado di offrire specialistica e rinnovata collaborazione agli Enti e alle Istituzioni di riferimento, al territorio, alla popolazione e alle famiglie;
- ✓ avviare un processo di maggior consapevolezza della cittadinanza tutta nell'affrontare l'emergenza con idonei strumenti pratici e comportamentali.

In tale articolato quadro di riferimento, il rinnovato percorso formativo si pone quale logica evoluzione del cammino fin qui effettuato.

La DGR n. 1371 del 14 febbraio 2014 ha segnato la tappa più recente nel processo di adeguamento organizzativo della Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC), che ha portato alla definizione dei nuovi standard formativi in materia di Protezione civile nell'ambito del programma pluriennale di formazione 2014-2016.

Questa delibera, in linea con l'analoga DGR n. 14117 dell'8 agosto 2003 che istituiva la Scuola, ha portato ad affidare la predisposizione del percorso formativo e della relativa matrice all'allora Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica (IReF).

La DGR n. 1371 del 14 febbraio 2014 proponeva un complesso e articolato schema di corsi che definivano un percorso formativo offerto a professionisti e volontari, secondo una progressione funzionale al sistema e ai singoli.

Lo sforzo di elaborazione è stato grande e innovativo: l'ipotesi era di identificare, nel contesto degli scenari di Protezione civile e alla luce delle norme emergenti in quel periodo rispetto agli obblighi formativi, i possibili ambiti di formazione con l'obiettivo di poter arrivare a una codifica del bagaglio formativo potenzialmente necessario per operare al meglio.

Nasce così quella che è stata comunemente riconosciuta come la "matrice dei corsi", entro cui ogni ente trovava indirizzi per il proprio percorso di formazione, di cui chiedeva riconoscimento e validazione alla Scuola medesima.

A quattro anni di distanza, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) della SSPC ha operato per la revisione della matrice con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il percorso avviato nel 2014 con una modifica in continuità aperta, nel contempo, ad un più attuale concetto di "conformità" che aggiorni quello di riconoscimento.

La matrice -pertanto- si poneva a conclusione di un processo di stabilizzazione dell'offerta formativa, con una prima fase di assestamento per valutare necessità e opportunità di formazione nella SSPC.

Approvata con la DGR n. 1371 del 14 febbraio 2014 nasceva da alcuni precisi presupposti:

- ✓ elencare i possibili corsi utili al sistema di Protezione Civile, riferibili alle attività operative;
- ✓ elencare percorsi di formazione per i diversi operatori del sistema di Protezione civile:
 - area del Volontariato,
 - area delle Istituzioni,
 - area Interistituzionale,
 - area della Cittadinanza;
- ✓ codificare gli ambiti formativi e i singoli corsi, esplicitando la progressione del percorso formativo del singolo volontario, per la parte relativa al volontariato;
- ✓ agevolare e standardizzare il processo di riconoscimento dei corsi.

Alla luce di questo articolato e importante percorso, è stata quindi avviata per il solo comparto del volontariato, la revisione con una prima fase di verifica della matrice che riguarda esclusivamente i corsi per la formazione del Volontariato di Protezione civile.

I concetti valutati sono:

- ✓ la consistenza dei corsi offerti rispetto alle necessità reali;
- ✓ la constatazione che:
 - alcuni corsi ipotizzati non sono stati richiesti;
 - alcuni corsi innovativi ma non previsti sono stati "riconosciuti" con l'attribuzione di "sperimentale";
- ✓ la mancanza di alcuni corsi in relazione alle nuove norme e indicazioni, in materia di Protezione civile;
- ✓ la presenza di corsi già disciplinati dal D.Lgs. 81/2008.

Pertanto, sulla base dell'esperienza in relazione all'analisi del numero di richieste dello specifico corso, del numero dei partecipanti, dei contenuti, dell'efficacia, degli interventi dei docenti e del risultato delle customer, il Comitato Tecnico Scientifico della SSPC ha elaborato, per il mondo del Volontariato, la nuova matrice i cui presupposti sono:

- ✓ realizzare uno strumento di indirizzo sintetico, semplice e chiaro per la formazione rivolta al Volontariato di Protezione civile;
- ✓ riorganizzare gli ambiti formativi classificati con A0, A1, A2, A3, A4 e A5, definendone il contesto;
- ✓ elencare i corsi di ogni singolo contesto, in riferimento alle attività normate e previste per il Volontariato di Protezione civile;
- ✓ fornire le schede con le linee essenziali per progettare i corsi previsti, al fine di poterne definirne la conformità.

Nasce così questa matrice, aperta rispetto alle possibilità formative elencate, capace di consentire la sperimentazione di programmi e contenuti, avviando -nel contempo- una fase di analisi e fattibilità per trovare nel corso del tempo i contenuti essenziali da tener presenti per adeguare -se necessario- la nuova matrice e le schede esplicative dei singoli corsi, nell'ottica di eventuali nuove proposte di

corsi che dovessero emergere da particolari esperienze, perché la formazione necessaria per operare in Protezione civile possa accogliere cambiamenti e innovazioni suggerite dal sistema, dall'esperienza operativa e dal territorio.

La matrice è, nel contempo, lo strumento della SSPC per la definizione di "conformità" dei corsi elencati negli ambiti formativi A0, A1, A2, A3. Laddove per conformità si intende la corrispondenza tra i contenuti della scheda e il corso presentato.

I corsi elencati nell'ambito A4 riferentesi al rilascio di brevetti, specializzazioni, abilitazioni, certificazioni e qualifiche professionali da parte di specifici "enti certificatori", non rientrano nella procedura di conformità da parte della SSPC. Dovrà esserne comunque comunicata l'effettuazione, per aggiornare costantemente il sistema informativo relativo alla formazione.

I corsi elencati nell'ambito A5 specifico dell'Antincendio Boschivo, fanno riferimento a quanto disposto dalla Legge Quadro 353/2000 e dal "Piano regionale" delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019. Detti corsi dovranno essere conformi a tale normativa e alle relative schede guida.

La matrice si pone come strumento semplice e di rapido utilizzo, associando a ogni corso una scheda che ne definisce in dettaglio finalità, obiettivi, contenuti, linee programmatiche e organizzazione. L'adeguarsi al corso standard da parte dell'ente che intende effettuare il corso, rende praticamente ovvia la sua conformità.

Il nuovo percorso con le schede dei corsi, le procedure operative e quanto necessario all'avvio del rinnovamento relativo all'ambito formativo del Volontariato di Protezione civile - che vedrà anche l'utilizzo di sistemi informatici per semplificare il processo - sarà accompagnato da specifici incontri illustrativi ed esemplificativi, da successive comunicazioni e seminari al fine di agevolare le attività degli enti e delle organizzazioni.

La matrice è articolata in 5 aree che includono l'informazione alla cittadinanza, il corso base, i corsi specialistici, i corsi gestionali, i corsi in carico a enti certificatori, i corsi dell'antincendio boschivo così come di seguito riportato:

INTRODUZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

A0	Corso informativo rivolto alla cittadinanza per fornire conoscenze generali sulla protezione civile per una consapevole partecipazione dei cittadini in fase di prevenzione e nei momenti di emergenza.
-----------	---

CORSO BASE PER OPERATORI VOLONTARI

A1	Corso base per volontari operativi di Protezione Civile.
-----------	--

CORSO SPECIALISTICO

A2	Corso rivolto ai volontari già operativi, per conseguire competenze specifiche e specialistiche nei diversi contesti di Protezione Civile.
A2-01	ATTIVITA' LOGISTICO GESTIONALI
A2-02	OPERATORE SEGRETERIA
A2-03	CUCINA IN EMERGENZA
A2-04	RADIOCOMUNICAZIONI E PROCESSO COMUNICATIVO IN PROTEZIONE CIVILE
A2-05	IDROGEOLOGICO: ALLUVIONE
A2-06	IDROGEOLOGICO: FRANE
A2-07	IDROGEOLOGICO: SISTEMI DI ALTO POMPAGGIO
A2-08	USO MOTOSEGA E DECESPUGLIATORE
A2-09	SICUREZZA IN PROTEZIONE CIVILE: D. Lgs. 81/08
A2-10	TOPOGRAFIA E GPS

A2-11	RICERCA DISPERSI
A2-12	OPERATORE NATANTE IN EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
A2-13	INTERVENTI ZOOTECNICI IN EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
A2-14	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE: DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE
A2-15	QUADERNI DI PRESIDIO
A2-16	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE
A2-17	SCUOLA 1° CICLO DELL'ISTRUZIONE
A2-18	SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

AREA GESTIONALE

A3	Corsi rivolti ai volontari che potranno ricoprire ruoli di conduzione, responsabilità e rappresentatività del Volontariato di Protezione Civile. I partecipanti dovranno possedere sufficienti conoscenze della normativa relativa alla Protezione Civile, da approfondire in modo preciso e contestualizzato al ruolo che ricopriranno.
A3-01	CAPO SQUADRA
A3-02	COORDINATORE TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO
A3-03	VICE COORDINATORE DI SEGRETERIA E SUPPORTO ALLA SALA OPERATIVA
A3-04	PRESIDENTE ASSOCIAZIONE e/o COORD. GR. COMUNALE/INTERCOM.
A3-05	COMPONENTI CCV (eletti)
A3-06	SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE

FORMAZIONE CHE NECESSITA DI:

A4	Brevetti - Specializzazioni - Abilitazioni - Certificazioni - Qualifiche professionali rilasciati da «enti certificatori» per la specifica materia e disciplina o per lo specifico ambito di intervento, il cui programma è già definito da chi rilascia il brevetto. Le ore di frequenza e le modalità di accesso e partecipazione, sono quelle previste dai percorsi specifici che gli enti certificatori indicano. La SSPC non ha titolo per rilasciare brevetti, specializzazioni, abilitazioni, certificazioni, qualifiche professionali.
A4-01	**SOMMOZZATORI di Protezione civile: Operatore tecnico assistenza sommozzatori PC 1°livello, ex corso A2-30 - "Attività subacquee e soccorso nautico"
A4-02	**SOMMOZZATORI di protezione civile Alta specializzazione, ex corso A2-300 - "Attività subacquee".
**La disciplina generale per l'impiego dei volontari di Protezione Civile a specializzazione subacquea è contenuta nella Direttiva del 9 novembre 2012 del DPC Nazionale: indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile. Sono fatte salve le specifiche disposizioni che disciplinano l'operatività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico in ambito subacqueo.	
A4-03	ATTIVITA' OPERATORI CINOFILI
A4-04	ATTIVITA' OPERATORI EQUESTRI
A4-05	CATTURA IMENOTTERI E BONIFICA
A4-06	T.S.A. - Tecniche Speleo Alpinistiche
A4-07	S.R.T. - Swiftwater Rescue Technician
A4-08	PATENTE PER OPERATORE RADIO AMATORIALE (come previsto dalla normativa MISE: art.136 D. Lgs. n°259/2003 e s.m.i.i. "Codice delle comunicazioni elettroniche)
A4-09	OPERATORE GRU SU AUTO-CARRO
A4-10	OPERATORE MULETTO
A4-11	OPERATORE PER PIATTAFORME DI LAVORO ELEVABILI (PLE)
A4-12	OPERATORE ESCAVATORE
A4-13	OPERATORE TRATTORE
A4-14	OPERATORE DRONI
A4-15	HACCP

ANTINCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.)

A5	Tutto quanto afferente al settore Antincendio Boschivo, è normato dalla Legge Quadro 353/2000 e relativo Piano Regionale A.I.B. 2017-19 di Regione Lombardia. Pertanto, tutto quanto inerente ai corsi A5-01 / A5-02 / A5-03 /A5-04 si riferisce a dette normative.
A5-01	A.I.B. di 1° LIVELLO
A5-02	A.I.B. AGGIORNAMENTI
A5-03	CAPOSQUADRA A.I.B.
A5-04	D.O.S. (in gestione direttamente a RL)

LA SCHEDE CORSO

Per ognuno dei corsi riportati nelle aree A0, A1, A2, A3, A5 del precedente paragrafo, sono state elaborate le relative schede.

Le schede verranno sperimentate in una prima fase, da effettuarsi nel 2019, al fine di trarre utili indicazioni per la loro messa a regime definitiva.

La scheda definisce il corso nelle sue linee essenziali e riporta le seguenti voci:

- **Titolo**
Indica il titolo del corso, identificato dalla numerazione relativa, dichiarando in modo sintetico l'ambito e il contenuto di riferimento.
- **Livello di formazione – ruolo**
Precisa a chi si rivolge il corso e il livello: cittadino (A0); aspirante volontario (A1); volontario-livello specialistico (A2); volontario-livello specialistico per la gestione delle risorse (A3); volontario in ambito di Antincendio Boschivo (A5).
- **Nuovo codice**
Indica l'ambito formativo: A0; A1; A2; A3; A4; A5 identificando in forma numerica il corso e definendo l'appartenenza al livello formativo.
- **Codice vecchia matrice**
Riporta il codice della matrice del 2014 e gli eventuali accorpamenti, indicando se trattasi di corso che accorpa precedenti corsi (della matrice 2014) o se trattasi di «nuovo corso».
- **Progetto esecutivo**
Illustra in modo sintetico gli elementi essenziali del corso stesso, declinati nei loro aspetti più rilevanti e concreti.
- **Obiettivi formativi**
Descrive gli obiettivi che il corsista deve raggiungere al termine del percorso formativo indicato.
- **Destinatari**
Elenca i seguenti elementi:
 - *prerequisiti dei destinatari*: precisa a chi è rivolto il corso e quindi, quale volontario può parteciparvi e con quali requisiti;
 - *test iniziale*: indica se vi sia o meno un test d'ingresso, qualora si tratti di corso particolare che prevede -ad esempio- delle necessarie conoscenze pregresse e/o una situazione particolare;
 - *n. max partecipanti*: indica il numero massimo di partecipanti; valutato in relazione alle attività, agli argomenti e alle metodologie di cui viene suggerito l'utilizzo.
- **Contenuti - argomenti trattati**
Indica in modo sequenziale, seppur sintetico e aperto, gli argomenti che dovranno essere necessariamente affrontati.
- **Metodologia didattica**
Precisa il monte ore del corso e offre indicazioni metodologiche relative a:
 - *numero ore*: indica il monte ore totale e la suddivisione fra parte teorica e pratica, qualora vi siano entrambe;

- *metodologie (suggerite)*: indica le metodologie utilizzabili; i suggerimenti non sono un obbligo, ma possibilità di confronto e riflessione;
 - *materiale a supporto della didattica (suggerito)*: indica possibili materiali didattici, strumentazioni e attrezzature utilizzabili; i suggerimenti non sono un obbligo, ma possibilità di confronto e riflessione.
- **Docenti**
Indica la tipologia di docente e sottolinea l'importanza della figura del docente stesso, delle competenze professionali certificate, del ruolo che ricopre nell'ambito della Protezione Civile, delle Istituzioni e del 'mondo accademico'.
 - **Valutazione finale**
Indica quale e con quali modalità viene prevista ed effettuata la valutazione finale, teorica; a volte è indicato un momento pratico da effettuarsi all'interno dello stesso percorso formativo, quale esercitazione didattica.
 - **Customer satisfaction**
Precisa l'obbligatorietà per tutti i corsi.
 - **Programma**
Indica gli argomenti e contenuti che devono essere trattati, declinati in una proposta di successione temporale con cui saranno affrontati e indica il numero di ore, da un minimo ad un massimo, a ciascuno devono essere dedicate.
 - **N.B.:**
 - *Aggiornamenti*: indica se e quando sono da effettuare gli aggiornamenti; con quali contenuti e modalità e con quali docenti;
 - *Altro*: indica, ad esempio, eventuali normative specifiche di riferimento, indicazioni pratiche, altro di rilevante ai fini del corso.

GLI AGGIORNAMENTI

Per quanto riguarda gli aggiornamenti -ritenuti importante ed essenziale elemento da perseguire costantemente nel tempo- vi è distinzione tra i diversi ambiti formativi ed è obbligatorio l'invio della relativa comunicazione della loro effettuazione, alla SPPC e alla Provincia di riferimento/città Metropolitana di Milano.

I docenti devono avere le stesse qualifiche indicate nelle schede dei corsi.

A1

Obbligatori quando intervengano variazioni della normativa vigente e/o degli argomenti, in riferimento ai contenuti del corso.

A2

Obbligatori, relativamente alle tematiche/argomenti trattati teorici e pratici; alle normative di riferimento nell'utilizzo delle attrezzature e/o modalità di intervento.

Numero ore: quattro/otto, anche all'interno di una esercitazione.

A3

Obbligatori, relativamente alle tematiche trattate teoriche e pratiche, in riferimento a variazioni/aggiornamenti/modifiche della normativa vigente.

Numero ore: sei/otto, con cadenza annuale, anche all'interno di una esercitazione.

A4

Se e come previsto dai percorsi specifici che gli Enti certificatori indicano.

A5

Come normato dalla Legge Quadro 353/2000 e relativo Piano Regionale A.I.B. 2017-19 di Regione Lombardia.

LA FREQUENZA

Per ricevere l'attestazione i corsisti devono aver frequentato (attraverso procedure di rilevazione verificabili) almeno il 90 % della durata complessiva del corso.

GLI ATTESTATI

L' attestato del corso dovrà portare sul retro dello stesso: il programma del corso con gli argomenti affrontati, i docenti che tali argomenti hanno trattato e il numero di ore di ogni singolo argomento.

LA RENDICONTAZIONE

Al termine della formazione, l'Ente o l'OV organizzatore, dovrà inviare alla SPPC, relazione corredata da: elenco e numero partecipanti con elencati i formati e non formati; modello attestato fronte e retro; customer gradimento ed esito dell'andamento del corso; materiale didattico; test di apprendimento; eventuali costi; relazione finale.

Tale rendicontazione dovrà essere inviata entro 30 giorni dalla data di chiusura del corso.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E CROCE ROSSA ITALIANA PER IL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI CORSI BASE DI FORMAZIONE PER L'OPERATIVITA' IN PROTEZIONE CIVILE

TRA

Regione Lombardia, C.F. 80050050154, P. IVA 12874720159, di seguito indicata come "R.L.", con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano, qui rappresentata dal Direttore generale della Direzione generale Territorio e Protezione Civile, Roberto Laffi, autorizzato alla stipula del presente Protocollo ai sensi della D.G.R. n. 126 del 17.05.2018.

E

Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Lombardia, C.F.13669721006, P. IVA 13669721006, di seguito indicato come "C.R.I.", con sede legale in Via Toscana, 12– 00187 Roma, qui rappresentato dal Segretario regionale della Lombardia, Giancarlo Bianchella, nominato con Provvedimento n. 122 del 2.12.2016.

PREMESSO CHE

- il Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018, n°1 "Codice della Protezione civile" agli articoli:
 - 4, comma 2, consente alle componenti del Servizio nazionale di stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2 o con altri soggetti pubblici;
 - 11, definisce i compiti delle Regioni in materia di protezione civile;
 - 13, comma 1, lettera e), individua la C.R.I. tra le strutture operative del servizio nazionale di protezione civile,
 - 31, che tratta la partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile;
 - 32, che definisce i criteri d'integrazione del volontariato organizzato nel Servizio nazionale della Protezione civile;
- la Legge Regionale 22 maggio 2004, n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile", agli articoli:
 - 4, funzioni della Regione, comma 2 lettera f), provvede altresì alla "diffusione di una moderna coscienza di protezione civile attraverso l'istituzione di corsi di formazione a tutti i livelli, per operatori e cittadini, momenti di autoeducazione ed altre misure finalizzate alla diffusione di informazioni fra la popolazione, nonché la creazione, in collaborazione con gli enti locali, di capacità di auto-protezione a livello di comunità locali";
 - 4, funzioni della Regione, comma 3, il quale recita: "Per il perseguimento delle finalità della presente legge, la Regione instaura un costante rapporto collaborativo con gli organi dello Stato, con gli enti locali e gli enti ed organismi, anche su base volontaria, operanti nell'ambito regionale in materia di protezione civile.";
 - 5, Volontariato di Protezione civile, comma 1 "La Regione riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea, sia individuale che associativa, di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile a tutti i livelli, assicurandone l'autonoma formazione e lo sviluppo.";
 - 5, Volontariato di Protezione civile, comma 4, "La Regione definisce e controlla i criteri e i contenuti delle iniziative di formazione e addestramento del volontariato onde assicurare la correttezza delle nozioni impartite e il livello di addestramento, nonché la coerenza con le leggi e le direttive nazionali e regionali.";
- R.L., attraverso la propria Unità Organizzativa Protezione civile, ha:

- istituito nel 2003 la Scuola Superiore di Protezione Civile per le attività di formazione rivolte principalmente al Volontariato di protezione civile e agli Amministratori e funzionari degli Enti locali,
 - formalizzato gli standard formativi (contenuti, materie e numero di ore) per il corso base dei Volontari di Protezione civile, obbligatorio per l'iscrizione all'Albo regionale del Volontariato di protezione civile della Regione Lombardia per i fini dell'operatività in emergenze di protezione civile;
- C.R.I.:
 - fondata nel 1864, dal 2012 è persona giuridica di diritto privato ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 28 settembre 2012 e ss.mm. ii; ufficialmente riconosciuta come Società volontaria di soccorso ed assistenza, ausiliaria dei poteri pubblici in campo umanitario;
 - svolge con propri programmi formativi, sia a livello regionale che nazionale, un'azione capillare di formazione, preparazione e aggiornamento costante del proprio personale sia dipendente che volontario, per le attività di soccorso e di supporto alla popolazione nel corso di emergenze di Protezione civile, oltre che di Difesa civile;
 - ha formalizzato gli standard formativi (contenuti, materie e numero di ore) per il corso base dei Volontari e dipendenti della propria organizzazione denominato OP.EM. – operatori di emergenza, obbligatorio per l'abilitazione all'operatività in emergenze di protezione civile, secondo il programma formativo nazionale stabilito dalla CRI con il riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

CONSIDERATO CHE

allo stato attuale:

- un cittadino residente in Lombardia che intende svolgere attività di volontariato nel campo della Protezione civile può accedere alle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile (di seguito indicate come O.V.P.C.), frequentando un apposito corso selettivo d'accesso abilitante allo svolgimento delle attività in emergenza di Protezione Civile, e accedere alla CRI dopo aver superato un corso d'ingresso generale, seguendo un corso specialistico di base abilitante allo svolgimento delle attività di Protezione Civile come Operatore per le Emergenze (di seguito indicato come OP.EM.);
- i Volontari e dipendenti della C.R.I. e i Volontari della Protezione civile sono abilitati ad operare in emergenza con percorsi formativi diversi;
- non esiste un accordo tra R.L. e C.R.I. per il riconoscimento reciproco della formazione di base per lo svolgimento delle attività di protezione civile, e che da questo consegue una penalizzazione per il cittadino che in Lombardia, mettendo a disposizione della comunità il proprio tempo libero, svolge l'attività di volontariato nelle O.V.P.C. o viceversa in C.R.I., e che per diverse cause e motivi (dal trasferimento di residenza fino al bisogno personale di confrontarsi altre e nuove esperienze), vorrebbe transitare dall'una o all'altra Organizzazione, nonostante sia già stato formato e abilitato nell'Organismo d'origine, è comunque obbligato a ripetere ex novo il percorso formativo specialistico di base per l'inserimento nelle attività di protezione civile;
- il volontario, appartenente ad uno dei due organismi, che per motivi personali volesse passare all'altra organizzazione, è penalizzato con la perdita dell'abilitazione operativa; e l'obbligo di ripetere una formazione di base già positivamente superata;
- dall'assenza del reciproco riconoscimento in questo momento consegue sia per le O.V.P.C. di R.L. sia per la C.R.I.:
 - l'indisponibilità all'impiego del volontario proveniente predetto per le attività operative di Protezione civile, in quanto sprovvisto di abilitazione;

- un aumento degli oneri economici conseguenti al dover procedere alla ripetizione del corso di base, senza che da questo se ne consegua un'aggiunta al valore formativo del singolo cittadino e del Sistema di Protezione civile.

CONSIDERATO CHE

- Regione Lombardia e C.R.I. hanno avviato una prima fase di collaborazione per scambiare le reciproche esperienze in materia di formazione con l'obiettivo di analizzare e confrontare il sistema di formazione della Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia con il sistema formativo della C.R.I. incardinato nel Centro Nazionale di Formazione per le maxi emergenze di Bresso (MI);
- Regione Lombardia, sulla base dei documenti ricevuti e agli atti della UO Protezione civile, ha effettuato un'analisi comparata del corso base per l'operatività dei Volontari di Protezione civile e del corso OP.EM. - operatori di emergenza - della CRI;
- i due percorsi risultano paritetici per contenuti didattici e per modalità formative adottate;
- allo stato attuale il corso OP.EM. della C.R.I. potrebbe essere equiparato al corso base per l'operatività del volontariato di Protezione civile e quindi potrebbe essere riconosciuto all'interno del Sistema degli standard formativi regionali per la Protezione civile;

PRESO ATTO CHE

Tale atto non costituisce oneri di spesa a carico di ambo i contraenti.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E STABILISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 – Oggetto e finalità

Con la sottoscrizione del presente atto, le Parti instaurano un rapporto di collaborazione finalizzato a sviluppare azioni di reciproco interesse ed utilità, che consistono nel riconoscimento:

- reciproco e in modo pienamente paritetico tra R.L. e C.R.I., della validità della formazione di base di Protezione civile denominati rispettivamente da RL: "A1 - Corso base per volontari operativi di Protezione civile" e da C.R.I.: "Corso per OP.EM. - Operatori in Emergenza";
- individuale, da parte di R.L. e C.R.I., per il singolo cittadino che intende passare da una Organizzazione all'altra, del proprio pregresso percorso formativo di base ricevuto nell'Organizzazione d'origine e della conseguente abilitazione operativa; il cittadino in transito da una Organizzazione all'altra, dovrà documentare, anche per mezzo di autocertificazione, il possesso di tale requisito; parimenti l'Organizzazione ricevente potrà effettuare la verifica dell'autenticità di tale attestazione presso l'Organizzazione cedente la quale è tenuta a dare conferma o meno dell'esistenza del requisito richiesto.

Art. 3 – Compiti delle Parti

R.L. si impegna a:

- riconoscere ai Volontari OP.EM. della C.R.I., che intendano chiedere il passaggio associativo nelle O.V.P.C. di R.L., quanto stabilito all'art. 2 del presente Protocollo, ritenendo tale formazione equipollente al Corso di formazione per Volontari di Protezione Civile delle O.V.P.C di R.L. ;
- comunicare tempestivamente a C.R.I. le eventuali modifiche ai contenuti e alle modalità didattiche del programma formativo del Corso base A1 per volontari operativi di Protezione civile della R.L.

che venissero apportate dalla struttura regionale preposta, al fine della verifica del mantenimento del requisito di equipollenza.

C.R.I. si impegna a:

- riconoscere ai Volontari di Protezione civile delle O.V.P.C. di R.L., che intendano chiedere il passaggio associativo nella C.R.I., quanto stabilito all'art. 2, ritenendo tale formazione equipollente al Corso OP.EM. C.R.I.;
- comunicare tempestivamente a R.L. le eventuali modifiche ai contenuti e alle modalità didattiche del programma formativo del Corso OP.EM. che venissero apportate dalla struttura nazionali della C.R.I., al fine della verifica del mantenimento del requisito di equipollenza.

Art. 4 – Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a collaborare e ad assumere formale impegno affinché tutte le attività del Protocollo vengano svolte con risorse proprie.

Art. 5 – Riservatezza

Le Parti convengono che, per lo svolgimento delle attività del presente Protocollo, non è previsto lo scambio di informazioni riservate e/o confidenziali.

Art. 6 – Durata dell'accordo

Il Protocollo di Intesa ha validità quinquennale, fatta salva la cessazione prevista alla lettera c) del successivo art. 7.

Art. 7 – Monitoraggio dei requisiti paritetici dei corsi

L'attività di monitoraggio è finalizzata alla verifica costante della permanenza dei paritetici requisiti formativi dei due corsi oggetto del Protocollo, ed è svolta:

- per R.L., Unità Organizzativa Protezione civile, dal responsabile della P.O. "Normativa e diffusione della cultura di Protezione Civile";
- per C.R.I. – Comitato Regionale della Lombardia – dal delegato regionale alle attività di emergenza.

Lo svolgimento di tale attività non prevede il riconoscimento di alcuna spettanza economica.

L'azione di monitoraggio è avviata nel caso in cui una delle Parti apporti modifiche al proprio percorso formativo oggetto del presente Protocollo, si riportano di seguito i passaggi principali:

- a) comunicazione all'altra parte della variazione sostanziale ai contenuti formativi del proprio corso base;
- b) verifica delle incoerenze dei due percorsi formativi e individuazione degli eventuali correttivi finalizzati al mantenimento dei termini dell'equipollenza;
- c) qualora i percorsi formativi si dovessero discostare senza possibilità di soluzione, con la perdita di tutti i requisiti paritetici, le parti avviano il processo di chiusura del presente accordo;
- d) In tale caso, resta confermato il reciproco riconoscimento dei titoli formativi e delle conseguenti abilitazioni operative alla data della cessazione del presente protocollo.

Art. 8 – Modalità di finanziamento e rendicontazione

Non sono previste oneri o spese di alcuna natura.

Art. 9 – Referenti

I contatti per la gestione amministrativa sono:

- Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

- Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Lombardia - Via Marcello Pucci, 7 - 20145 Milano

I referenti responsabili sono:

- per Regione Lombardia: Andrea Zaccone – Dirigente della Unità Organizzativa Protezione civile della D.G. Territorio e Protezione Civile;
- per Croce Rossa Italiana: Giancarlo Bianchella - Segretario Regionale CRI della Lombardia.

Art. 10 – Clausole Privacy

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente per l’attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente Protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell’accordo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione dell’Intesa.

Titolare per quanto concerne il presente articolo per Regione è la Giunta Regionale nella persona del proprio legale rappresentante.

Per la Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Lombardia la titolarità del trattamento dei dati personali è disciplinata nel vigente Regolamento per il trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari della Croce Rossa Italiana e, in particolare, da quanto stabilito con Prov. n.28 del 23/05/2018 sulla nomina del D.P.O. (Data Protection Officer).

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall’Art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Art. 11 – Codice Etico e Codice di Comportamento

R.L. prende atto che la C.R.I. ha adottato un proprio Codice Etico e un Codice di Comportamento dei dipendenti dello stesso, in ottemperanza alle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. 6/11/2012 n. 190.

C.R.I. prende atto che R.L. si è dotata di un Codice di Comportamento ai sensi del D. Lgs. 165/2001.

Le Parti si impegnano, per tutta la durata del protocollo, a tenere una condotta in linea con i principi contenuti nei predetti Codici nonché a farli conoscere e a farvi attenere i propri dipendenti e collaboratori e chiunque partecipi all’esecuzione del contratto stesso, osservando e facendo osservare ai citati soggetti un comportamento ad essi pienamente conforme e che non risulti lesivo dell’immagine e, comunque, dei valori morali e materiali in cui si riconoscono e che applicano nell’esercizio della propria attività, anche con riferimento ai rapporti con terzi.

Art. 12 – Controversie

Le eventuali controversie relative all’interpretazione o all’esecuzione della presente Convenzione che dovessero insorgere tra R.L. e C.R.I. verranno risolte in via bonaria tra le Parti.

Il presente Protocollo di Intesa è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle Parti.

Milano, li _____

Per Regione Lombardia
Il Direttore generale Territorio e Protezione Civile
Roberto Laffi

Per la Croce Rossa Italiana
Il Segretario regionale della Lombardia
Giancarlo Bianchella
